

Bollettino Bibliografico Teresiano (III)

CIRO GARCÍA, OCD
 Facultad de Teología del Norte de España
 (Burgos – Vitoria)
 cirogarciaf@gmail.com

In questo terzo bollettino voglio fare un bilancio degli **studi dottrinali su santa Teresa di Gesù**, pubblicati in questi ultimi anni, in preparazione al V centenario della sua nascita. Comprende gli anni 2007-2015. In questo modo completo la traiettoria dei due precedenti bollettini sugli studi *storici e biografici*¹. Questi sono il punto di riferimento essenziale e il quadro imprescindibile degli studi dottrinali. Oggi si rivendicano in modo prioritario per comprendere questi ultimi.

Introduzione: la cornice storica

L'ampia produzione di studi dottrinali comprende un ventaglio di temi che supera qualunque tentativo di sistematizzazione, simile a quella che abbiamo nella *Bibliografía sistemática de santa Teresa de Jesús* di Manuel Diego (2007). Ma credo che non si tratta di ripetere o di prolungare questo schema con nuovi titoli, bensì di cercare nuove chiavi di lettura o nuove prospettive di interpretazione, tenendo conto degli studi della seconda metà del secolo XX e il nuovo contesto culturale e religioso del secolo XXI.

Da questa prospettiva storica e culturale, è necessario segnalare tre grandi tappe. La prima va dalla pubblicazione delle opere di santa Teresa di fra Luis de León agli albori del Concilio Vaticano II (1962-1965). La seconda comprende una nuova interpretazione della figura e opera della Santa d'Avila nella cornice della rinnovata teologia conciliare e postconciliare; coincide con la proclamazione del suo dottorato (1970) e la celebrazione del quarto centenario della morte della Santa (1982). La terza tappa incomincia negli anni di preparazione al quinto centenario della sua nascita (2015) e tenta di raccogliere i migliori frutti della tappa anteriore dentro un nuovo contesto culturale e religioso.

Per fissare meglio queste tappe, ecco alcuni dati fondamentali:

Nella prima tappa gli studi teresiani sono stati "sequestrati" dalla letteratura e dalla spiritualità barocche, in parallelo con le biografie già descritte in altri bollettini. È una spiritualità disincarnata, di tratto devozionale, di carattere scolastico, di predominante comprensione astratta e verticalista. Il riflesso di questa comprensione raggiunge il suo vertice più alto nelle questioni mistiche che accaparrarono gli studi della spiritualità nella prima metà del secolo XX, da una prospettiva classica della mistica cristiana.

La seconda tappa, coincidendo con il Concilio Vaticano II e la proclamazione del suo dottorato, illumina una figura di Teresa, maestra d'orazione, radicata nelle Scritture e nell'esperienza dei grandi misteri di salvezza cristiana, ma contemporaneamente aperta alle nuove situazioni ecclesiali e ai grandi avvenimenti della storia. Si caratterizza per un'ampia esperienza religiosa che rompe frontiere dentro e fuori della Chiesa. Da questa prospettiva la

¹ C. GARCÍA, «Boletín Bibliográfico Teresiano: Estudios históricos (I)», *Monte Carmelo* 123 (2015) 147-171; ID., «Bollettino bibliografico teresiano: Studi storici (I)», *Teresianum* 64 (2014) 333-345; ID., «Boletín bibliográfico teresiano: Estudios biográficos (II)», *Monte Carmelo* 123 (2015) 493-519; ID., «Bollettino bibliografico teresiano: Studi biografici», *Rivista di Vita Spirituale* 69 (2015) 269-302; ID., «Boletín bibliográfico teresiano: Estudios doctrinales (III)», *Monte Carmelo* 123 (2015) 593-622.

sua spiritualità acquisisce un'importante dimensione teologica che rinforza la sua esperienza e il suo pensiero.

La terza tappa del teresianismo si va illuminando progressivamente nel nuovo contesto religioso e culturale del secolo XXI, in dialogo con le scienze moderne, la psicologia, la letteratura, la mistica comparata; e anche, con la cultura e la sensibilità religiosa attuale (dialogo culturale e interreligioso). Da questa nuova dimensione culturale-religiosa il teresianismo si apre a nuove prospettive in un tentativo di inculturazione. Sarà questa inculturazione teresiana la sorpresa del secolo XXI²?

Per meglio delimitare questa traiettoria, ecco alcuni punti referenziali degli ultimi tempi:

Il primo viene dato dalla riscoperta dell'esperienza mistica nella prima metà del secolo scorso. È una tappa ben studiata, nella quale i mistici del Carmelo – concretamente Teresa di Gesù e Giovanni della Croce – hanno una presenza non solo rilevante ma anche decisiva nello studio delle questioni mistiche trattate³.

Il secondo punto referenziale è lo stesso Concilio Vaticano II, nel quale i grandi temi di spiritualità appaiono trattati da nuove prospettive più teologiche, radicate nelle fonti della rivelazione e nei misteri cristiani. In questo contesto si è fatta un'importante rilettura della spiritualità teresiana che continua ad avere il suo vigore e la sua validità teologico-pastorale. In questo campo è necessario sottolineare anche un altro studio pioniere che è stato molto fecondo per gli studi teresiani posteriori⁴.

Il terzo punto di riferimento si colloca a cavallo tra i secoli XX e XXI. Le pietre miliari più importanti sono: il *Congresso Internazionale Teresiano* di Salamanca (1983)⁵, il *Congresso Teresiano-Sangiovesista* di Avila sulla *Recezione dei mistici* (1997)⁶. Posteriormente, come preparazione al V centenario della nascita di santa Teresa, ci sono i successivi congressi internazionali teresiani organizzati dal CITEs (2011-2015)⁷. Altri congressi che vale la pena

² A. GUERRA, «Teresa de Jesús seductora. Presencia de Teresa de Jesús en la espiritualidad actual», *Confer* 54 (2015) 267-282. L'autore di questo indicativo articolo, dopo aver parlato della seduzione di Teresa da parte degli storiografi, dei filosofi, dei manualisti, delle donne, del dialogo religioso e dell'interculturazione, conclude che forse questa dimensione dell'interculturazione teresiana sarà la sorpresa del secolo XXI. In questo senso va bene sottolineare: J. MARTÍN VELASCO, «Mística e increencia. Teresa en la frontera de la fe», in: J. GARCÍA ROJO (dir.), *Teresa de Jesús: V Centenario de su nacimiento. Historia, Literatura y Pensamiento*. Actas del Congreso Internacional Teresiano, Universidad Pontificia de Salamanca (22-24 octubre 2014), Salamanca, Diputación Provincial, 2015, 255-283.

³ Rimando al mio studio pioniere in questo campo: *Corrientes nuevas de teología espiritual* (1971). Lo studio è stato più tardi completato con una visione più ampia che comprende tutto il secolo XX, incluso lo stesso Concilio Vaticano II: *Teología espiritual contemporánea. Corrientes y perspectivas*, Monte Carmelo, Burgos 2002. Per un riferimento più attuale si veda: O. GONZÁLEZ DE CARDEDAL, *Cristianismo y mística*, Trotta, Madrid 2015, 367.

⁴ TOMÁS DE LA CRUZ (T. ÁLVAREZ), «Santa Teresa de Jesús contemplativa», *Ephemerides Carmeliticae* 13 (1962) 9-62. Pubblicato posteriormente in *Estudios teresianos*, III, Monte Carmelo, Burgos 1996, 103-171. La traiettoria bibliografica teresiana di Tomás Álvarez durante gli ultimi cinquant'anni – già redatta negli anteriori bollettini bibliografici – sviluppa ampiamente questa prospettiva teologica. Si può ben dire che il frutto più immediato di questa lettura è stata la proclamazione del dottorato di Teresa de Gesù (1970), come si riflette nell'ampia documentazione della Pontificia Facoltà Teologica del Teresianum elaborata da questa effemeride singolare: *Sancta Teresia a Iesu Doctor Ecclesiae. Historia - Doctrina - Documenta*, Edizioni del Teresianum, Roma 1970 (cf. *Ephemerides Carmeliticae*, 21-1970).

⁵ T. EGIDO MARTÍNEZ, V. GARCÍA DE LA CONCHA, O. GONZÁLEZ DE CARDEDAL (dirs.), *Congreso Internacional Teresiano* (Sección histórica – Sección literatura – Sección teológico-espiritual), 2 vols., Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca 1983, 1133.

⁶ S. ROS GARCÍA (dir.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de las Cruz*, Ediciones Universidad Pontificia de Salamanca, Ávila 1997, 796.

⁷ F.J. SANCHO FERMÍN, R.H. CUARTAS LONDOÑO (dirs.), *Congreso Internacional Teresiano*, 5 vols., Universidad de la Mística-CITEs, Ávila 2010-2015. Bisogna tenere in conto i congressi e le pubblicazioni del IV Centenario della morte di santa Teresa di Gesù (1982).

citare sono quelli celebrati nella Pontificia Università di Salamanca⁸ e il colloquio dell'Istituto Cattolico di Parigi⁹, e anche la settimana di spiritualità del *Teresianum*¹⁰. Ugualmente bisogna tenere in conto le numerose edizioni degli scritti di Teresa e i commenti dottrinali¹¹.

In questa ampia cornice, bisogna segnalare una serie di monografie sui temi centrali del teresianismo, apparse nelle ultime decadi e che tentano di fare una lettura teologica dei grandi nuclei della spiritualità teresiana: Tomás Álvarez, Maximiliano Herráiz, Secundino Castro, Jesús Castellano, Aniano Álvarez Suárez, Antonio Maria Sicari, Salvador Ros García, Marie-Joseph Huguenin, Antonio Mas Arrondo, Lúcia Pedrosa de Pádua, Rómulo Cuartas Londoño, Daniel de Pablo Maroto.

Ci occuperemo di queste monografie in questo bollettino. Ora voglio solo sottolineare come la tematica teresiana si apre a nuove prospettive e a nuovi interlocutori. Incomincia una nuova tappa nell'ermeneutica del pensiero teresiano con grandi possibilità. Queste tappe non devono essere concepite come successive, bensì come possibilità d'integrare diverse prospettive della spiritualità teresiana, presenti nei suoi scritti, che acquisiscono nuova luce nei diversi contesti storici, teologici, culturali e religiosi. Questa pluralità di prospettive sottolinea la ricchezza dell'esperienza e del pensiero teresiano, di un'attualità inesauribile, con un peso specifico in se stesso che non necessita nessun tipo di apologia o di esaltazione.

In questa presentazione generale, mi concentro sulla terza tappa, con alcuni riferimenti obbligatori alla tappa anteriore che continua ad essere la cornice referenziale del teresianismo attuale. Non è mia intenzione classificare gli studi teresiani secondo queste tappe, bensì scoprire il filo conduttore, quel filo rosso di cui parla Goëthe, che continua a tessere armonicamente la dottrina e l'esperienza teresiana in ordine a una migliore comprensione e vissuto della sua spiritualità nel nuovo contesto ecclesiale e culturale, nel quale oggi siamo chiamati ad annunciare il Vangelo dalla prospettiva della spiritualità teresiana¹².

L'ordine della mia esposizione va dalla riscoperta teologica dell'esperienza teresiana, alla rivalutazione delle fonti biblico-patristiche insieme a una nuova lettura teologica dei suoi scritti che rappresentano una nuova proiezione culturale e religiosa della spiritualità teresiana. Ma davanti all'impossibilità di recensire tutta quest'ampia produzione, mi limito a fare alcuni assaggi significativi nel campo biblico, teologico, esperienziale.

1. La valorizzazione teologica dell'esperienza

L'esperienza è una delle prospettive fondamentali del teresianismo. Teresa di Gesù è innanzitutto una maestra di esperienza. Narra quello che ha sperimentato. Definire i contorni e contenuti di questa esperienza è stato l'obiettivo di una serie di studi che iniziano intorno al

⁸ J. GARCÍA ROJO (dir.), *Teresa de Jesús: V Centenario de su nacimiento. Historia, Literatura y Pensamiento*. Actas del Congreso Internacional Teresiano. Universidad Pontificia de Salamanca (22-24 octubre 2014), Diputación Provincial, Salamanca 2015, 406.

⁹ D.-M. GOLAY (dir.), *Thérèse d'Ávila: actualité d'une naissance*, Coloque à l'Institut Catholique de Paris (27-28 mars 2015), Les Éditions du Cerf, Paris 2015, 152.

¹⁰ S. GIORDANO (dir.), *Teresa di Gesù e il Teresianum: Percorsi, persistenze, sintonie*, Pontificio Istituto di Spiritualità, Teresianum – Edizioni OCD, Roma 2015, 310.

¹¹ Tra le edizioni del centenario è necessario segnalare quella preparata da Ulrich Dobban: TERESA VON ÁVILA, *Gesamtausgabe*, vol. 1: Werke, vol. 2: Briefe, ed. e introd. Ulrich Dobhan e Elisabeth Peeters, Herder, Friburgo – Basilea – Vienna 2015, 3264 pp. Tra i commenti dottrinali emergono quelli di Tomás Álvarez, già recensiti negli altri bollettini.

¹² Editoriale della rivista *Razón y Fe*, «Pistas teresianas para una reforma eclesial», 272 (2015) 109-116. L'editorialista segnala queste tre piste: la vitalità nella Chiesa riflessa nel libro della *Vita*; il dinamismo della Chiesa, con il *Cammino di Perfezione* come esponente; il pluralismo della Chiesa, che racchiude il libro delle *Mansioni*; la riforma spirituale delle strutture nella Chiesa, che ha come referente il libro delle *Fondazioni*.

Concilio Vaticano II e alla proclamazione del dottorato della Santa, e che si prolungano fino ai nostri giorni con un'infinità di sfumature¹³.

Uno degli studi pionieri è quello di Tomás Álvarez su Teresa contemplativa¹⁴. Rappresenta una novità importante rispetto agli studi anteriori, tanto dal punto di vista metodologico come teologico. Inverte la prospettiva sviluppata fino ad allora. Comincia «non dal lato *soggettivo* per seguire le flessioni della sua esperienza [...] ma dal lato *oggettivo*: oggetti contemplati, porzioni e misteri del mondo soprannaturale raggiunti dalla sua contemplazione» (116 -117).

Detto in altri termini, parte direttamente della *realtà oggettiva* contemplata, per arrivare a definire il valore della *contemplazione* o dell'*esperienza* teresiana. È uno studio *teologico* che tratta di precisare «il contenuto e l'apertura alare della contemplazione teresiana», il suo «significato e valore» ecclesiale. Appare in primo termine, non le analisi psicologiche, né quelle storiche, bensì il «contenuto soprannaturale della sua contemplazione: quello che attraverso la sua contemplazione passa ad essere contenuto della sua vita e tracciato intimo della sua santità, il “*pondus*” soprannaturale del suo essere teologico» (103-104).

D'accordo con questo progetto e dopo aver tracciato la cornice cronologica della contemplazione “teresiana” (104 -116) studia questi contenuti teologici: *esplorazione del mondo interno: l'anima; Cristo e la sua Umanità Santissima; Dio realtà presente; il mistero della Trinità Santissima; Dio verità pura, fonte di ogni verità; la Parola di Dio e la sua efficacia; l'altra parola di Dio (la “esperienza interna”); la Chiesa, regno di Dio (Chiesa peregrina e trionfante); il mistero del male: peccato, demonio, inferno; il mistero della grazia* (116-163).

È bene evidenziare la novità dell'esperienza contemplativa della grazia come relazione diretta con i grandi misteri della rivelazione. La grazia non è una realtà “a sé stante”, ma il nucleo centrale di questi misteri. È quindi profondamente trinitaria, cristologica, pneumatologica ed ecclesiale. Troviamo qui l'eco della comprensione biblica (soprattutto paolina) e patristica della grazia. Si tratta di una comprensione profondamente teologica, che in seguito ha ispirato gli studi teresiani e che ha liberato la mistica teresiana dal biasimo dello psicologismo con il quale frequentemente è stata presentata. È vero che l'esperienza mistica – e soprattutto teresiana – ha una forte connotazione soggettiva, ma è profondamente radicata nei grandi misteri della fede e del dogma. In essa possiamo dire che si danno la mano la realtà oggettiva e soggettiva della fede: *fides quae* (dimensione oggettiva della fede) e *fides qua* (dimensione soggettiva della fede). Si realizza tra esse un profondo assemblaggio, che costituisce oggi uno dei pilastri del compito teologico, per essere davvero proficuo e promuovere sia la vita cristiana che la vita mistica. Così la teologia e il misticismo, scienza ed esperienza, sono chiamati a intendersi in un dialogo fecondo, in modo che alla teologia non manchi l'alito di vita che rappresenta l'esperienza o l'esperienza di fede (*fides qua*) e alla mistica non manchi il fondamento oggettivo del dogma che illumina la sua esperienza. Possiamo dire che Teresa è un caso paradigmatico di questo dialogo tra la teologia e la mistica, che lei stessa ha intrattenuto con i migliori teologi e i grandi maestri spirituali del suo tempo.

¹³ M. SÁNCHEZ GÓMEZ, “*Es tiempo de caminar*”. *Santa Teresa de Jesús, maestra de la experiencia de Dios*, Biblioteca de Autores Cristianos, Madrid 2015, 378; F. AZURMENDI, *Oración y experiencia de Dios. Pedagogía teresiana*, Desclée de Brouwer, Bilbao 2015, 216; E. GARCÍA ROJO, «Teresa de Jesús: el aval de la experiencia», *Revista de Espiritualidad* 74 (2015) 241-277; S. ROS GARCÍA, «La peculiaridad mística de santa Teresa: la comunicación de la experiencia», in: J. GARCÍA ROJO (dir.), *Teresa de Jesús: V Centenario de su nacimiento*, cit., 345-357; M.J. MARIÑO, «Mística y deseo en la experiencia teresiana: pasión por Dios, pasión de Dios», in: J. GARCÍA ROJO (dir.), *Teresa de Jesús: V Centenario de su nacimiento*, cit., 285-311.

¹⁴ T. ÁLVAREZ, «Santa Teresa de Jesús contemplativa», *Ephemerides Carmeliticae* 13 (1962) 9-62. Per l'estesa bibliografia dell'autore rimetto a *Archivium Bibliographicum Carmeli Teresiani* 50 (2010) e ai cinque volumi di *Estudios Teresianos*, Monte Carmelo, Burgos 1996-2014.

2. Lettura personalista e storico-salvifica

La prospettiva personalista e storico-salvifica è molto presente negli studi teresiani postconciliari. In questo senso, bisogna sottolineare lo studio di Angelo M^a García Ordás, uno dei primi che ha affrontato questa prospettiva alla luce del Concilio il Vaticano II. Il libro, edito nel 1967 come tesi dottorale nel *Teresianum*, è stato rieditato recentemente e continua ad essere un punto di riferimento per lo studio del teresianismo dalla prospettiva del personalismo moderno¹⁵.

Il nucleo della spiritualità teresiana è la comunicazione di Dio all'anima. Questa è la tesi che si propone di dimostrare l'autore, sviluppando il tema della presenza delle divine persone che si comunicano all'anima, dando luogo a una relazione interpersonale. Questa raggiunge il suo culmine nell'incontro con Dio e nell'esperienza del mistero trinitario che si ha nell'unione mistica.

Questo progetto non va solo al nucleo della spiritualità teresiana, ma mira anche al nucleo della teologia della grazia, come realtà centrale della salvezza cristiana. Entrambe convergono nello stesso punto che è la concezione personalista delle relazioni dell'uomo con Dio. Queste non si limitano puramente all'ambito creaturale, ma comprendono l'autocomunicazione personale di Dio, in una relazione intima con la creatura. È il fatto soprannaturale cristiano, sul quale si basa l'esperienza mistica teresiana. La Santa allude costantemente a questo fatto soprannaturale che designa l'intervento gratuito di Dio nella sua vita, intrisa tutta dalla rivelazione e comunicazione della presenza divina per grazia.

Questo è il punto di partenza dello studio di García Ordás che ha il merito di centrare correttamente il tema della grazia nella spiritualità teresiana. In questo modo, completa gli studi anteriori sotto due aspetti. Da un lato, supera il progetto puramente psicologico dell'esperienza teresiana. Dall'altro, ottiene una concentrazione dei contenuti teologici nel fatto centrale dell'esperienza di comunione con le persone divine che rappresenta il nucleo della grazia¹⁶.

Un'altra caratteristica dello studio è la presentazione dell'esperienza teresiana *in modo dinamico*: «preparazione, nascita, sviluppo e consumazione» (45). Il fondamento di questa presentazione dinamica è la progressiva rivelazione della presenza di Dio e della sempre più intensa azione personale in Teresa che generano un cambiamento di vita e una maggiore capacità di risposta, alla quale corrisponde una nuova comunicazione divina.

Questa dinamica porta alla divisione del lavoro in due parti: «la prima, “Ricerca di Dio” – potrebbe chiamarsi processo di interiorizzazione –, abbraccia l'inizio della vita spirituale di santa Teresa fino al matrimonio spirituale; la seconda, “Incontro di Dio” – immersione in Dio o comunione personale –, va dal matrimonio spirituale alla consumazione mistica» (45-46). Il filo conduttore di queste due parti è la scoperta della persona divina che culmina nella rivelazione del mistero trinitario.

Lo studio di García Ordás rappresenta una comprensione dell'esperienza della grazia che unisce mirabilmente la sua dimensione teologica ed esperienziale, ratificando così la profonda unità tra teologia e mistica, rivendicata dallo studio di T. Álvarez e sviluppata negli studi teresiani posteriori. Di lì l'attualità di entrambi gli studi. Sono riferimenti essenziali per chi voglia affacciarsi all'esperienza mistico-teresiana e cercare una chiave di comprensione. Il suo studio raccoglie inoltre con profondità e gran finezza teologica gli orientamenti conciliari di una rinnovata teologia della grazia che illuminano l'esperienza mistica teresiana. Entrambe le prospettive – quella teologica e quella esperienziale – convergono nello stesso punto centrale: una comprensione

¹⁵ Á.M. GARCÍA ORDÁS, *Teresa de Jesús. Presencia y experiencia (Claves de interpretación)*, 2^a edición, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2011, 160. A partire da una chiave d'interpretazione sviluppa tre grandi temi della mistica e della mistica teresiana: *l'esperienza mistica della presenza divina; l'esperienza mistica teresiana; caratteristiche dell'esperienza teresiana.*

¹⁶ L'autore cerca di armonizzare le due prospettive: «Non trattiamo degli stati animici e soggettivi della Santa... Neanche studiamo direttamente gli oggetti sperimentati da lei... Il nucleo centrale che noi studiamo è l'unione dell'oggettivo e del soggettivo in una comunione personale: Teresa e la persona o persone divine» (44-45).

personalista della grazia come comunicazione delle persone divine e l'incontro personale-esperienziale col mistero trinitario.

3. Chiavi di spiritualità teresiana

Seguendo l'ordine cronologico, un altro studio che ha segnato una nuova tappa degli studi teresiani è quello di Maximiliano Herráiz sulle *Chiavi di spiritualità teresiana*, con varie edizioni e traduzioni¹⁷. È frutto della sua tesi dottorale, difesa nella Facoltà di Teologia di San Vicente Ferrer, Valencia, davanti a un tribunale di teologi qualificati. Il suo punto di partenza è l'esperienza teresiana di Dio e la risposta di Teresa a questa scoperta che trasforma la sua vita e che l'autore propone come cammino d'identità cristiana per ogni credente.

I valori supremi della spiritualità teresiana sono: la Parola di Dio che trasforma e converte Teresa in una parola universale; l'ascesi teresiana che germoglia dall'amore di Dio e si trasforma in fonte di libertà. Alla luce di questi valori supremi, traccia le linee dell'antropologia teresiana intorno a tre assi: verità, grazia, libertà.

L'autore ha continuato l'approfondimento di questi temi con molteplici articoli, raccolti nel volume del *Carmelo 2000*¹⁸ e in altri libri¹⁹. Particolare rilievo merita la sua edizione delle opere complete di santa Teresa²⁰.

4. Una chiave ecclesiale: Contemplativi nella Chiesa

Una delle caratteristiche fondamentali della spiritualità teresiana è la sua dimensione ecclesiale. Sono stati vari gli studi che hanno sviluppato questa prospettiva nella cornice del

¹⁷ M. HERRÁIZ, *Sólo Dios basta. Claves de espiritualidad teresiana*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 1980, 403. Comprende questi capitoli: *Dios, primera palabra* (15-44); *Dios, drama y solución de Teresa* (45-78); *Teresa, palabra universal* (79-106); *La ascesis teresiana* (107-194); *Andar en verdad* (195-265); *Amor de unos con otros* (267-350); *Libres quiere Dios* (351-400). Non parla direttamente della mistica, però propone questa come criterio fondamentale dell'ascetica teresiana. È stato tradotto in italiano: ID., *Dio solo basta. Chiavi di lettura della spiritualità teresiana*, Edizioni OCD, Roma 2003, 474. La traduzione italiana centra meglio il tema dal punto di vista antropologico in due parti: Prima parte: «Esperienza di Dio e nascita dell'uomo nuovo» (15-220). Seconda parte: «Linee maestre di una ascetica della persona» (221-469).

¹⁸ ID., *A zaga de tu huella. Escritos teresiano-sanjuanistas y de espiritualidad*, Monte Carmelo, Burgos 2000, 9-283.

¹⁹ ID., *Introducción a los escritos de Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Desierto de Las Palmas, Valencia 1995, 202; ID., *La oración, historia de amistad*, 5ª ed., Editorial de Espiritualidad, Madrid 2000, 209; ID., *La oración, hogar de amistad*, Sígueme, Salamanca 2007, 222; ID., *La oración, pedagogía y proceso*, 2ª ed., Narcea, Madrid 1986, 154; ID., *La oración experiencia liberadora: espiritualidad de la liberación y experiencia mística*, CEVHAC, México 1989, 175; ID., *Orar con los místicos*, PPC, Boadilla del Monte (Madrid) 2007, 205; ID., *Santa Teresa de Jesús, maestra de espirituales*, 2ª ed., Instituto de Espiritualidad a Distancia, Burgos 2012, 253; ID., *Introduzioni: "Libro della vita"* (2010), "Cammino di perfezione" (2011), "Castello Interiore" (2012); ID., «Proyección pastoral de santa Teresa: apuntes para una reflexión», in: S. ROS GARCÍA (COORD.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Universidad Pontificia de Salamanca, Ávila 1997, 229-233; ID., *Teresa de Jesús, teología de la amistad*, in: *El Libro de la Vida de Santa Teresa de Jesús: Actas del I Congreso Internacional Teresiano*, Universidad de la Mística-CITeS, Ávila 2010, 557-586; ID., «Formación del orante cristiano», in: *Camino de Perfección de Santa Teresa de Jesús: Actas del II Congreso Internacional Teresiano*, 2012, 375-396; ID., «Todos somos hábiles para amar. La oración en el libro de las Fundaciones», in: *El Libro de las Fundaciones de Santa Teresa de Jesús: Actas del III Congreso Internacional Teresiano*, 2013, 247-267; ID., «De maestra de espirituales a maestra de oración», in: *Las moradas del Castillo Interior de Santa Teresa de Jesús: Actas del IV Congreso Internacional Teresiano*, Universidad de la Mística-CITeS, Ávila 2014, 241-249; ID., «Teresa de Jesús espiritual y teóloga», *Teología espiritual* 58 (2014) 303-334; ID., «Teresa de Jesús, testigo y teóloga de la misericordia de Dios», in: *La identidad de la mística. Fe y experiencia de Dios*, CITeS, Ávila 2014, 703-720; ID., «Oración teresiana, experiencia y doctrina», *Manresa* 87 (2015) 39-48.

²⁰ ID., *Obras completas de Teresa de Jesús*, Sígueme, Salamanca 2015, 1404.

quarto centenario della morte di Teresa di Gesù (1982). Uno dei più rilevanti è lo studio del noto carmelitano e scrittore italiano Antonio Maria Sicari²¹.

Il punto di partenza della sua esposizione è la storia della vocazione religiosa di Teresa d'Avila, le successive crisi che sperimentò e la definitiva risoluzione di questa crisi a partire dal suo incontro con Cristo libro vivo. L'autore spiega la risoluzione di questa crisi come origine del progetto fondazionale teresiano e la creazione di un nuovo stile di vita religiosa nella Chiesa (23-194). Nel cuore di questo nuovo stile di vita stanno i consigli evangelici di obbedienza, povertà e castità consacrata (195-274). Termina sottolineando il valore della contemplazione nel nuovo Carmelo (275-336) e la sua attualità per il nostro tempo (337-360).

L'autore studia tutti questi temi a partire dai testi teresiani e del contesto storico-religioso, sottolineando il nuovo stile di vita del Carmelo, basato sulla contemplazione apostolica al servizio della Chiesa. Benché questo tema sia stato già esposto e si trovi oggi ampiamente sviluppato, la sua trattazione è originale e oltrepassa i confini degli studi anteriormente indicati, circoscritti alla teologia della grazia e dell'incontro personale con Dio. La sua originalità radica nella teologia dei consigli evangelici dentro la spiritualità teresiana e nella loro funzione nella vita della Chiesa. Per Teresa i consigli evangelici sono l'espressione teologale della povertà evangelica, dell'obbedienza filiale al Padre e dell'unione sponsale con Cristo²².

Nonostante la singolarità di questo studio, c'è un punto importante di convergenza con gli altri studi: il dialogo tra teologia dogmatica ed esperienza teresiana. Questo dialogo è ben presente nel punto di vista di A.M. Sicari, che propone un avvicinamento tra l'aspetto oggettivo e soggettivo dell'esperienza teresiana, tra la teologia dogmatica e la teologia mistica, dal punto di vista della teologia dei santi, promossa da Urs von Balthasar, uno degli ispiratori del presente studio.

5. Nuova presenza teologica

Quasi contemporaneamente allo studio di A.M. Sicari, il rimpianto Jesús Castellano pubblica diversi articoli su santa Teresa, tutti essi di grande impronta teologica. Tiene in conto la sua dimensione ecclesiale, ma insiste particolarmente sulla nuova presenza teologica che rappresenta la spiritualità teresiana nella teologia contemporanea, a partire dal dottorato, collegandola così con gli studi anteriori. Voglio sottolineare due di questi studi.

Il primo è un'ampia panoramica della spiritualità teresiana con questi titoli: *Teresa di Gesù maestra spirituale per oggi; gli scritti teresiani: testimonianza di vita; l'orazione, cammino di perfezione cristiana; esperienza del mistero di Dio; virtù evangeliche nella spiritualità teresiana; presenza nella Chiesa e nel mondo di oggi*²³.

²¹ A.M. SICARI, *L'itinerario di Santa Teresa d'Avila. La Contemplazione nella Chiesa*, 3ª ed., Jaca Book, Milano 1995, 360.

²² Altri studi dello stesso autore: A.M. SICARI, «Teresa d'Avila. L'esperienza mistica a difesa del dogma», *Communio* 96 (1987) 62-77; ID., «Dinamismo della "comunione con Dio" nell'ideale teresiano», *Quaderni Carmelitani* 13 (1996) 53-165; ID., «Il grande rimedio a una crisi», *Quaderni Carmelitani* 13 (1996) 85-107; ID., *Nel "Castello interiore" di Santa Teresa d'Avila: introdotto da "L'inaccessibile castello" da Franz Kafka a santa Teresa*, 2ª ed., Jaca Book, Milano 2012, 270; ID., *En el "Castillo interior" de Santa Teresa de Ávila con la introducción de "El inaccesible castillo" de Franz Kafka a Santa Teresa de Ávila*, Associazione Culturale Archa, Pergine Valsugana (TN) 2015, 282; ID., «Il messaggio ecclesiale di Santa Teresa di Gesù», in: *Teresa in cammino. Da Avila ai confini della terra*, a cura di G. Zoppi, Provincia Ligure dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, Editrice VELAR, Bergamo 2015, 3-39; ID., *Prier dans le monde*, Éditions du Carmel, Toulouse 2015, 139.

²³ J. CASTELLANO, *Espiritualidad teresiana. Experiencia y doctrina*, in: A. BARRIENTOS (DIR.), *Introducción a la lectura de Santa Teresa*, 2ª ed., Editorial de Espiritualidad, Madrid 2002, 157-281.

Il secondo abborda la nuova presenza teologica di Teresa a partire dal suo dottorato (1970) e traccia i sentieri di questa presenza come piccoli itinerari di una mappa di tendenze e pubblicazioni negli ultimi lustri del secolo XX. Le principali pietre miliari sono le seguenti: *la frontiera del dottorato teresiano nel clima del Vaticano II* (206-210); *il nuovo corso degli studi teresiani* (210-215); *per una maggiore presenza di santa Teresa nella teologia e nella spiritualità* (216-217); *il progetto di una teologia teresiana* (217-218); *in una nuova prospettiva della spiritualità* (218-220); *alcune novità dottrinali degli ultimi anni* (220-223); *compiti per il futuro* (223-225); *nuove proiezioni e nuove sfide* (225-227)²⁴.

Seguendo il filo della nostra esposizione, è necessario segnalare quello che l'autore affermava circa la necessità di un ripensamento dei grandi temi teologici e spirituali teresiani in dialogo tra teologia e spiritualità, tra teologi e mistici. Concretamente alludeva all'importanza dei temi soteriologici e antropologici: «Una delle caratteristiche della teologia e della spiritualità teresiana, come la sua stessa esperienza, è una singolare teologia della redenzione e della salvezza. E questo non si è messo sufficientemente in rilievo come chiave dell'interpretazione della mistica teresiana» (218).

6. Nuove chiavi (soteriologiche) di lettura

Da questa prospettiva teologico-soteriologica, sono apparsi diversi studi recensiti nella bibliografia teresiana²⁵. Mi permetto di fare qui menzione del mio proprio libro: *Santa Teresa di Gesù. Nuove chiavi di lettura*, pubblicato per la prima volta nel 1996 e che è stato ampiamente rielaborato²⁶.

È un apporto al progetto che faceva Jesús Castellano a partire dalle chiavi soteriologiche di grazia, libertà e salvezza. Esse appartengono al nucleo della salvezza cristiana e appaiono in santa Teresa come chiavi di lettura della sua spiritualità rivelando la ricchezza e perennità del suo messaggio. L'esperienza che lei raggiunge di queste realtà centrali della fede, le rende più vicine, le ricrea e le personalizza. Sono una guida luminosa per l'itinerario della vita cristiana.

Emerge l'esperienza della grazia, tanto importante nell'esperienza teresiana e nella soteriologia cristiana. Teresa è una testimone qualificata dell'economia della grazia dentro la Chiesa. Certamente non parla di lei come teologo, benché non ignori le questioni più incandescenti del suo tempo. Parla a partire dalla meravigliosa esperienza che Dio fece con lei. Fu, innanzitutto, «una testimone eccezionale della realtà dei valori soprannaturali esistenti nell'anima propria e in quella di ogni giustificato» (T. ÁLVAREZ, *Estudios*, III, 170). Questo è il suo gran apporto alla soteriologia cristiana che ratifica il teologo nella verità della sua riflessione e gli infonde un nuovo alito di vita²⁷.

²⁴ ID., *El Doctorado de Santa Teresa y su presencia teológica. Balance y perspectivas*, in: S. ROS GARCÍA (ed.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Centro Internacional de Ávila, Salamanca 1997, 205-228.

²⁵ S. ROS GARCÍA (ed.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Centro Internacional de Ávila, Salamanca 1997, 171-204. Nella stessa linea, si deve fare riferimento al contenuto teologico ed esperienziale delle grandi voci del dizionario di T. ÁLVAREZ, *Diccionario de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2002. Tradotto in francese: *Dictionnaire Sainte Thérèse d'Avila. Son temps, sa vie, son oeuvre et la spiritualité carmelitaine*, Éditions du Cerf, Paris 2008.

²⁶ C. GARCÍA, *Santa Teresa de Jesús. Nuevas claves de lectura*, 2ª ed., Monte Carmelo, Burgos 2014, 319 (Recensione: *La Civiltà Cattolica*, novembre 2015). Dentro la cornice esperienziale storico-salvifica di Teresa di Gesù, l'opera traccia l'itinerario spirituale del dottore mistico nelle sue tappe fondamentali, come paradigma della spiritualità cristiana nel suo dinamismo verso la pienezza di vita, nella quale la persona umana trova la sua piena realizzazione e la radice più profonda dell'attività apostolica. Alcuni dei temi sono apparsi simultaneamente nel citato *Dizionario di Santa Teresa* di Tomás Álvarez.

²⁷ Altri studi dell'autore relazionati al tema: C. GARCÍA, *La mistica nella scuola carmelitana*, in: L. BORRIELLO (dir.), *Mistica e Mistica Carmelitana*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, 69-115; ID.,

7. Esperienza di misericordia

In questa stessa linea soteriologica, centrata nella misericordia divina, rientra la recensione dell'opera di Marie-Joseph Huguenin, frutto della sua tesi dottorale difesa all'Università di Friburgo²⁸. È un'esposizione sistematica sulla misericordia di Dio proposta come chiave di lettura delle opere di santa Teresa. La studia a tre livelli: a livello del contesto storico, sociale e culturale; a livello dottrinale; e a livello della sua attualità. Struttura il suo studio in tre parti: *La genèse de la pensée thérésienne* (8-223); *La synthèse doctrinale* (226-363); *Actualité du concept thérésien de la miséricorde* (366-373).

Nella prima parte espone il contesto di “miseria e misericordia” nella società di Teresa; le fonti scritte e orali del concetto teresiano di misericordia; l'esperienza personale della misericordia di Dio; finalmente, la sua formulazione dottrinale nelle opere di Teresa. La seconda parte è un'elaborazione dottrinale intorno a queste assi: la rivelazione di Dio; la rivelazione dell'uomo; la risposta di Teresa alla misericordia divina; il concetto teresiano di misericordia. La terza parte espone l'“attualità” del concetto teresiano di misericordia.

Questa esposizione rappresenta una visione sistematica della spiritualità teresiana, partendo dalle sue radici bibliche e dalla personale esperienza della Santa. In lei appaiono i temi centrali del teresianesimo e della sua antropologia della grazia che abbiamo visto anteriormente e che ora si presentano sotto una nuova luce: la misericordia di Dio sperimentata e formulata da Teresa in tutti i suoi scritti.

A nessuno è nascosta l'attualità del tema nella cornice della celebrazione del giubileo della Misericordia convocato da Papa Francesco. Lo stesso autore tenta di sottolineare più direttamente questa attualità in una rielaborazione del tema con lo stesso titolo del libro anteriore²⁹. Il progetto fondazionale teresiano risponde al disegno misericordioso divino e comprende una risposta ecclesiale al servizio della misericordia (240-245). Tuttavia, a mio parere, non arriva a evincere tutte le conseguenze che racchiude il messaggio pontificio sulla misericordia di Dio nella sua dimensione dottrinale e apostolica.

8. Rivalorazione biblica

Gli studi biblici su santa Teresa risalgono alla tappa anteriore, ma in questa nuova tappa acquisiscono un valore singolare per la stessa rivalutazione della Sacra Scrittura che negli ultimi

«La experiencia escatológica y la esperanza cristiana en Teresa de Jesús», *Teresianum* 64 (2012) 237-250; ID., «La mística que cambia la mirada y el corazón. Dimensión performativa», *Teresianum* 64 (2013) 59-80; ID., «Mística carmelitana», in: *Dizionario carmelitano*, Città Nuova, Roma 2008, 596-601; ID., «La espiritualidad cristiana: vivir en el Espíritu», in: *¡Abbá! Enciclopedia del Cristianismo Contemporáneo en España y Latinoamérica*, Monte Carmelo, Burgos 2011, 669-680; ID., «La Gracia», in: *Ibid.*, 691-697; ID., «La salvación como sanación», in: *Ibid.*, 685-690; ID., «Las virtudes», in: *Ibid.*, 675-680; ID., *Aportaciones teológicas de Camino de Perfección: Diálogo entre teología y mística*, Universidad de la Mística - CITeS, Ávila 2012, 317-338; ID., «Del “Castillo Interior” al “Castillo Exterior”. Una clave de lectura», *Monte Carmelo* 121 (2012) 141-161; ID., «Bollettino bibliografico teresiano (I)», *Teresianum* 65 (2014) 359-368; ID., «Boletín bibliográfico teresiano (I)», *Monte Carmelo* 123 (2015) 147-171; ID., «Boletín bibliográfico teresiano (II)», *Monte Carmelo* 123 (2015) 493-519; ID., «Bollettino bibliografico teresiano: Studi biografici», *Rivista di Vita Spirituale* 69 (2015) 269-302; ID., «La biblioteca di Teresa: Un percorso secolare dai suoi autografi agli studi attuali», in: S. GIORDANO (DIR.), *Teresa di Gesù e il Teresianum: Percorsi, persistenze, sintonie*, Pontificio Istituto di Spiritualità, Teresianum – Edizioni OCD, Roma 2015, 135-157; ID., «La experiencia de Dios en el Libro de la Vida de santa Teresa de Jesús», *Scripta Theologica* 47 (2015) 419-439; ID., «Plenitud de vida cristiana en el Castillo Interior de santa Teresa: Teología y experiencia», *Teología y Catequesis* 132 (2015) 203-224.

²⁸ M.-J. HUGUENIN, *Au coeur de la Miséricorde Divine avec Thérèse d'Avila*, Éditions des Béatitudes, Clermont-Ferrand 2015, 290.

²⁹ M.-J. HUGUENIN, *L'expérience de la miséricorde divine chez Thérèse d'Avila. Essai de synthèse doctrinale*, Éditions du Cerf, Paris 1991, 406. È stato tradotto in italiano: M.-J. HUGUENIN, *L'esperienza della divina misericordia in Teresa d'Avila: saggio di sintesi dottrinale*, Edizioni OCD, Roma 2005, 347.

anni si è sperimentata nella vita cristiana e nella spiritualità. Tuttavia, la cosa più importante di questi studi poggia sulla metodologia e sulla nuova ermeneutica teresiana³⁰.

Non si tratta tanto di un elenco esaustivo dei testi biblici teresiani, bensì di un'interpretazione globale e strutturale nel contesto della vita e degli scritti della Santa. Da questa prospettiva appaiono profondamente radicati nella Sacra Scrittura, nei nuclei biblici fondamentali, nel dinamismo della storia della salvezza. La vita e gli scritti di Teresa sono impregnati di Bibbia e Vangelo. Sono il Vangelo vivo, senza glossa. La Bibbia non giustifica o giudica la mistica di Teresa, ma è la sua sorgente, la sua sorgente più ricca, come una corrente viva che feconda la sua vita e il suo pensiero.

Una delle persone degne di nota in questo campo è stato il carmelitano Secundino Castro, biblista, professore emerito della Pontificia Facoltà Teologica di Comillas (Madrid). La sua condizione di biblista è il migliore avallo per la nuova interpretazione biblica della spiritualità teresiana. La sua mistica non è altro che la Bibbia fatta sapienza. Da questa prospettiva e tenendo in conto l'impregnazione biblica della Santa di Avila che le dà la sua ascendenza ebraica, fa una presentazione dei nuclei biblici fondamentali delle sue opere³¹.

Queste opere sono: *Libro de la Vida* (15-111), *Camino de Perfección* (113-184), *Fundaciones* (185-215), *Meditación sobre los Cantares* (217-244), *Moradas* (245-310). Termina con un capitolo a modo di sintesi, nel quale espone l'antropologia teresiana come una *antropologia biblico-relazionale* (311-340).

L'autore presenta il *Libro della Vita* come un esodo pasquale dall'Antica alla Nuova Alleanza, verso l'incontro con Dio nella cima del monte: il monte Sinai, il monte della trasfigurazione e della risurrezione, il monte Carmelo (incontro nuziale). Le principali pietre miliari sono: il processo di conversione e l'inizio di una vita nuova; l'entrata nella notte; la cascata di grazie mistiche; parole piene di spirito e vita; la Pasqua con ventate di Escatologia.

Il *Cammino di Perfezione* è presentato come cammino di Vangelo. Il suo proposito è di tornare ai vangeli interiormente ed esteriormente: stile di fratellanza, di misericordia, di semplicità, di allegria che vuole che regni nelle sue comunità, tra coloro alle quali il Padre ha voluto rivelare il suo regno (cf. Lc 12,32). La sua pedagogia dell'orazione si orienta verso le fonti di acqua viva, la contemplazione: la fonte della Samaritana e del costato di Cristo. La strada orazionale teresiana è una strada che sazia la sete del viandante. Da questa prospettiva espone la *meditazione del Padre nostro al ritmo di Matteo con il gusto di Luca e la teologia di Giovanni*.

Le *Fondazioni* sono il compimento di una promessa e irradiazione delle prime comunità cristiane. L'autore vede molti contatti di fondo tra le Fondazioni teresiane e la Scrittura a partire da tre categorie bibliche essenziali: la promessa, la terra, il Dio della storia. «La chiamata che

³⁰ R. LLAMAS, *Biblia en Santa Teresa*, prólogo di Salvador Ros, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2007, 254; P. DE JÉSUS-MARIE, «Quand sainte Thérèse d'Avila lit la sainte Écriture», *Carmel* 129 (2008) 27-37; A. DOS SANTOS VAZ, «Santa Teresa de Ávila: a "Vida" e a Bíblia», *Revista de Espiritualidade* 75 (2011) 175-186; ID., «Centralidade da Palavra de Deus na oração carmelitano-teresiana», *Revista de espiritualidade* 86 (2014) 133-138; S. CASTRO SÁNCHEZ, «Configuración bíblica del relato teresiano (elementos centrales)», in: A. JIMÉNEZ GONZÁLEZ (ed.), *La Gloria del Verbo, Estudios Bíblicos* 66 (2008) 217-244; ID., *El entramado bíblico del proceso teresiano*, in: R. CUARTAS LONDOÑO (dir.), *La Biblia libro de contemplación*, Monte Carmelo – Cites-Universidad de la Mística, Burgos – Ávila 2010, 439-481; ID., *El fulgor de la palabra: nueva comprensión de Teresa de Jesús*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2012, 360 (rec.: Monte Carmelo 2013, 413); P. HUERTA ROMÁN, *El telar de la palabra: ecos bíblicos en la autobiografía teresiana*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2013, 336.

³¹ L'opera recensisca: S. CASTRO SÁNCHEZ, *El fulgor de la Palabra. Nueva comprensión de Teresa de Jesús*, EDE, Madrid 2012, 360. È uno studio che va oltre i testi biblici espliciti e impliciti ai quali allude la Santa. «Il testo teresiano è tanto impregnato dalla Bibbia, attraverso riferimenti espliciti, impliciti, strutture, assonanze, parallelismi, figure, personaggi che il lettore rimarrà sorpreso e, probabilmente, non lo avrebbe mai potuto immaginare» (10).

Teresa percepisce circa il fondare nuove comunità non si iscrive nell'ordine del mandato, ma nella linea della sua storia di salvezza. La promessa si relaziona anzitutto con la sua mistica e la sua persona» (196). «I parallelismi tra Paolo missionario e Teresa sono più che evidenti. Anche Teresa porta il suo Cammino (suo vangelo) alle diverse fondazioni, come Paolo scrive lettere alle comunità appena nate» (198).

Le *Mansioni* sono presentate come sorgente biblica della mistica teresiana. L'interpretazione biblica delle *Mansioni* o *Castello interiore* esposta da Secundino Castro nel capitolo cinque del suo libro (244-310) offre molte novità sull'interpretazione tradizionale. Nel libro trapelano la sua *Autobiografia*, il *Cammino di Perfezione*, le *Meditazioni sui Cantici* e tutta la sua esperienza di fondatrice e di maestra. Le *Mansioni* sono Teresa di Gesù mistica e maestra, donna, santa e scrittrice (M prol 2).

Al filo dei testi e delle immagini bibliche, l'autore continua a tessere l'itinerario mistico tracciato dalla Santa durante le sette *Mansioni*. La sua articolazione a partire dai riferimenti biblici fondamentali, sono una novità che dinamizzano l'itinerario spirituale: 1. *Il castello, il paradiso, il cantico dei canti, il cenacolo, la nuova Gerusalemme*; 2. *Verso l'interiorità*; 3. *Con gli occhi posti nel giovane ricco (la sequela)*; 4. *Il buon Pastore che guida alle fonti tranquille*; 5. *Nella Cantina del cantico e nel cenacolo di Cristo*; 6. *Nella notte con vestito di nozze*; 7. *L'uomo nell'aurora della luce pasquale*.

Conclude l'autore: «Nelle mansioni teresiane ci è offerta una vera impalcatura biblica. L'autrice ha interiorizzato la Bibbia. Se l'*Autobiografia* si delineava come una storia di salvezza e le uscite di Teresa erano numerose, compiendo così gli esodi, nei quali continuava ad avanzare verso la pienezza di una storia salvifica che finiva negli eventi di Cristo; e se in *Cammino* la figura che disegna è quella composta da diversi strati che suonano a vangelo, e, quindi, appaiono i momenti dottrinali più significativi degli stessi, come allusioni forti alla vita pubblica, Passione e Risurrezione, in *Mansioni* ha interiorizzato la Scrittura. Non esce da lei stessa, la sua persona è la terra sacra, tanto dell'*Antico* come del *Nuovo Testamento*, dove il Signore realizza la sua opera» (310). L'ultimo capitolo del libro recensito tratta dell'antropologia biblica (311-340). Sembra fuori luogo, un capitolo che non sta in linea con i capitoli anteriori; si sviluppa piuttosto con altri parametri di carattere dottrinale e accademico, lontano dal dinamismo esperienziale che riflettono i libri di Teresa.

9. La ricca portata patristica

Al lato della ricca portata biblica della spiritualità teresiana troviamo una ricca portata patristica che tocca in pieno l'esperienza mistica di Teresa. I grandi temi della sua spiritualità hanno le loro radici nelle letture dei santi Padri. In essi trova non solo un solido fondamento ma anche un modo di vivere e di trasmettere i misteri della fede cristiana, non tanto in forma concettuale bensì esperienzialmente (misticamente). Si parla a questo proposito di una «spiritualità patristica» o di una «patrologia spirituale» di Teresa³². Rappresenta un caso

³² Questa prospettiva è stata studiata ampiamente da Manuel Diego, che ha una buona conoscenza della spiritualità teresiana ed è allo stesso tempo uno specialista della spiritualità patristica. Una prima rassegna degli studi patristici su santa Teresa si trova nella sua *Bibliografía sistemática de Santa Teresa de Jesús*, EDE, Madrid 2008, 364-365, nn. 3410-3440. Posteriormente ha studiato il tema nei congressi internazionali del CITEs: M. DIEGO SÁNCHEZ, «La Biblia en la experiencia contemplativa de los padres de la Iglesia», in: R.H. CUARTAS LONDOÑO (dir.), *La Biblia: libro de contemplación*, Universidad de la Mística-CITEs, Ávila 2010, 387-413; ID., «El trasfondo patristico de la autobiografía teresiana: Actas del I Congreso Internacional Teresiano», in: R.H. CUARTAS LONDOÑO (dir.), *La Biblia*, cit., 203-239; ID., «El Padre nuestro teresiano dentro de la antigua tradición patristica», *Revista de Espiritualidad* 70 (2011) 491-518; ID., «Nuestros Padres antiguos pasados. La huella patristica de santa Teresa de Jesús», *Revista de Espiritualidad* 74 (2015) 189-240. Si può anche vedere uno studio sul rapporto della mistica spagnola di questa epoca con i Padri della Chiesa in: E. PACHO, *El apogeo de la mistica cristiana. Historia de la espiritualidad clásica española*, Monte Carmelo, Burgos 2008, cap. II, 125-126, 143-146,

singolare per l'abbondante presenza di temi patristici che implicitamente o esplicitamente si trovano presenti nei suoi scritti, assimilati in modo vitale, che riguarda l'esperienza della vita cristiana in rapporto alle principali fonti dei Padri della Chiesa.

Attualmente, gli specialisti del tema non si preoccupano tanto di inseguire i testi patristici espressamente citati da Teresa (prospettiva già largamente studiata) quanto di scoprire le risonanze patristiche che in forma esplicita o implicita si trovano nell'esperienza teresiana. Risonanze che le arrivano non solo attraverso le sue letture, bensì attraverso molteplici canali di accoglienza: lettere, sermoni, conversazioni con teologi eminenti, direzione spirituale... È un fondo soave, ma forte e consistente; simile a una corrente di acque sotterranee che si stagnano nel pensiero di Teresa e che fanno rinverdire la densa fronda della sua esperienza mistica, attecchita nella tradizione cristiana più antica. Effettivamente, l'esperienza che trasmette nei suoi scritti, il modo di capirla e di auto-comprendersi si allaccia a «un'ampia tradizione spirituale che affonda le sue radici nella tappa dei Padri della Chiesa che possiamo considerare come la tappa costitutiva della mistica cristiana»³³.

Scoprire questa antica tradizione cristiana con la sua ricca portata patristica è quello che si propone Manuel Diego nel suo studio sulla spiritualità patristico-teresiana. Da questa prospettiva, espone ampiamente una serie di temi fondamentali: il monachesimo primitivo; la verità della Bibbia percepita da Teresa alla luce dei Padri della Chiesa; l'orazione del *Padre nostro*; il libro biblico del *Cantico dei Cantici*; la grazia della trasverberazione, il linguaggio patristico sull'esperienza di Dio; il principio dell'interiorità agostiniana; e, infine, un ampio elenco di passaggi teresiani di risonanze patristiche più esplicite o in forma velata (197-240).

10. Lettura cristologica e trinitaria

In questa sezione, presento i più importanti studi che tentano di dare una visione sistematica della spiritualità teresiana dalla prospettiva cristologica e trinitaria. Tutti appartengono al decennio passato, anche se alcuni sono più remoti.

1. Uno dei primi studi sulla cristologia teresiana appartiene al carmelitano francese Michel De Goedt, grande conoscitore della spiritualità del Carmelo. Il suo libro *Le Christ de Thérèse de Jésus*³⁴ è stato uno dei grandi contributi teologici agli studi teresiani sul centenario della morte della Santa (1982). Il suo oggetto: il contributo degli scritti teresiani alla teologia, e più concretamente alla cristologia. Seguendo lo sviluppo delle *Mansioni*, raccoglie le grandi tappe della vita spirituale, dalla conversione alla pienezza di vita in Cristo, in modo che, come san Paolo, può dire: «Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20). Il suo metodo espositivo è analitico, cioè, parte sempre dai testi teresiani studiati con rigore letterario e teologico, che riflettono una «bella e armonica cristologia».

165-169, 173-176. Per uno studio più particolare sull'influsso patristico agostiniano si può vedere: J.L. CANELO GARCÍA, *Influencia de San Agustín en Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2014, 192.

³³ «C'è un filo, un flusso di esperienza ed espressione della vita cristiana che proviene da eminenti scrittori dei primi secoli e dalla prima spiritualità, la cui influenza ha ricevuto Teresa, anche se quest'oasi, questo sedimento patristico non è tanto evidente come avremmo voluto oggi»: M. DIEGO SÁNCHEZ, *Nuestros Padres antiguos pasados*, cit., 196.

³⁴ M. DE GOEDT, *Le Christ de Thérèse de Jésus*, Desclée, Paris 1993, 271. Comprende questi capitoli: 1. *Introduction à la lecture de Thérèse de Jésus: mystique et doctrine spirituelle*; 2. *Les "Demeures" comme principe organisateur de la christologie thérésienne*; 3. *Le Christ désire l'amitié entre nous et lui-même*; 4. *Le Maître intérieur et le "bon médecin"*; 5. *Marcher avec le Christ*; 6. *"Celui par qui nous sont venus tous les biens"*; 7. *"C'est le Christ qui vit en moi"*; 8. *Le Christ introduit le baptisé dans la vie trinitaire*; 9. *Le Christ fait de Thérèse son épouse en lui confiant son honneur: le salut du monde*. Il libro è stato tradotto in italiano: ID., *Il Cristo di Teresa*, LEV, Città del Vaticano 1997, 329. Un altro libro da esaminare: ID., *L'Amitié divine à l'école de Thérèse d'Avila; textes rassemblés, présentés et annotés par P. Didier-Marie Golay*, Éditions du Carmel, Toulouse 2012, 355.

2. Il conosciuto teresianista e biblista, Secundino Castro, è anche uno dei primi a fare una lettura cristologica della spiritualità teresiana, con motivo della sua tesi dottorale all'Università Pontificia di Salamanca. Il suo lavoro è soprattutto di tipo metodologico, parte dall'esperienza della Santa per decantare il suo pensiero. Tratta in modo unitario, coerente e completo il tema dell'esperienza di Cristo o della cristologia esperienziale, presente in tutte le sue opere, particolarmente nella *Vita* e nelle *Mansioni*, insistendo sull'Umanità di Cristo³⁵.

L'opera è stata rieditata recentemente, ma senza alterare il suo contenuto che bene avrebbe meritato un aggiornamento, tenendo in conto gli avanzamenti della cristologia attuale e dello stesso teresianismo. Tuttavia l'autore ha continuato a investigare da altre prospettive particolarmente bibliche – completando così la sua personale visione teresiana che ci offre generosamente³⁶.

3. Un altro specialista degli studi teresiani, professore del CITEs (Ávila), Rómulo Cuartas Londoño, ci offre un'ampia sistematizzazione della spiritualità teresiana a partire dalla sua esperienza trinitaria, tesi dottorale difesa nella Pontificia Università di Comillas (Madrid). È un studio rigoroso dei testi teresiani confrontati col pensiero teologico attuale³⁷. Egli struttura il suo lavoro in tre parti: *Biografía teológica de una donna credente* (41-187); *esperienza e relazione di santa Teresa con le persone della Santissima Trinità* (191-390); *esperienza della Santissima Trinità nella confessione teresiana* (393-561); *conclusione generale* (563-585).

³⁵ S. CASTRO, *Cristología teresiana*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 1978, 382. I capitoli sono i seguenti: *Dimensión cristológica de la existencia teresiana* (17-72); *Dinamismo cristológico de la oración cristiana* (73-144); *Presencia de Cristo en la ética teresiana* (145-232); *La Sagrada Escritura como revelación de Jesucristo* (233-292); *Cristología y espiritualidad teresianas* (293-392).

³⁶ S. CASTRO, «El profetismo de Santa Teresa ante el siglo XXI», in: S. ROS GARCÍA (DIR.), *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Universidad Pontificia de Salamanca, Ávila 1997, 235-241; ID., «El entramado bíblico de las moradas teresianas», *Revista de Espiritualidad* 69 (2010) 81-110; ID., «¿Es “Camino de Perfección” un evangelio?», *Revista de Espiritualidad* 70 (2011) 465-490; ID., *El camino de lo inefable: en torno a Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2012; ID., «El Dios de la promesa, de la tierra y de la historia en el libro de Fundaciones: reflexión teológica y bíblico-literaria», *Revista de Espiritualidad* 71 (2012) 425-447; ID., «Presencia y trasfondo del evangelio de Juan y de la tradición joánica en el libro de Moradas», in: *Teresa de Jesús. V Centenario de su nacimiento. Historia, Literatura y Pensamiento*, Diputación Provincial, Salamanca 2015, 323-336; ID., «Configuración bíblica del relato teresiano. La gloria del Verbo», *Estudios bíblicos* 66 (2008) 217-244; ID., «Noche oscura en “Las moradas” de santa Teresa», *Revista de Espiritualidad* 67 (2008) 291-311; ID., «La noche oscura de Santa Teresa (libro de las Moradas)», in: P. CEBOLLADA SILVESTRE (dir.), *Experiencia y misterio de Dios*, Ediciones Paulinas, Madrid 2009, 269-271; ID., «El entramado bíblico del proceso teresiano», in: R.H. CUARTAS LONDOÑO (DIR.), *La Biblia: libro de contemplación*, Universidad de la Mística – CITEs, Ávila 2010, 439-481; ID., «La Biblia empapa la autografía teresiana», *Teresa de Jesús* 69 (2010) 180-184; ID., «Un Dios que se revela progresivamente. Lectura bíblica: La Autobiografía teresiana o el proceso bíblico de Dios en miniatura», in: *El Libro de la Vida de Santa Teresa de Jesús: Actas del I Congreso Internacional Teresiano*, cit., 455-478; ID., «¿Es Camino un evangelio? Camino de Perfección de Santa Teresa de Jesús: Actas del II Congreso Internacional Teresiano, cit., 293-315; ID., «El Dios de la promesa, de la tierra y de la historia en el Libro de las Fundaciones (Reflexión teológica, y bíblico-literaria sobre el libro de Fundaciones)», in: *El Libro de las Fundaciones de Santa Teresa de Jesús: Actas del III Congreso Internacional Teresiano*, cit., 227-245; ID., «Jesucristo, plenitud de “Moradas”, o “Moradas”, la revelación de una cristofanía», *Revista de espiritualidad* 72 (2013) 485-513; ID., «Jesucristo, plenitud de Moradas, o Moradas, la revelación de una cristofanía», in: *Las moradas del Castillo Interior de Santa Teresa de Jesús: Actas del IV Congreso Internacional Teresiano*, cit., 2014, 251-273; ID., «Teresa de Jesús, teóloga. Ruptura con la mística universal y clarificación cristiana», *Lumen* 68 (2014) 323-365; ID., «Las Meditaciones sobre los “Cantares”, un camino evangélico hacia las cumbres del amor por el “Cantar de los Cantares”», in: *Epistolario y Escritos breves de santa Teresa de Jesús: Actas del V Congreso Internacional Teresiano*, Universidad de la Mística-CITEs 2015, 417-440; ID., «Las meditaciones sobre los Cantares, un camino evangélico. Hacia las cumbres del amor por el “Cantar de los Cantares”», *Revista de Espiritualidad* 74 (2015) 161-188; ID., «Las moradas teresianas y el seguimiento evangélico», *Estudios Eclesiásticos* 90 (2015) 445-477.

³⁷ «Nello studio dell'opera teresiana abbiamo approfondito la caratterizzazione di Teresa come teologa dell'esperienza. Attraverso la dogmatica, e non a margine di essa, poniamo un'enfasi speciale sulla dimensione trinitaria di tutta l'esperienza spirituale della Santa» (28).

Sottolinea il “fatto teologico” di Teresa che definisce come una «teologia narrativa», come chiave ermeneutica della sua esperienza che affonda le sue radici nell’incontro con la Bibbia, così come nelle letture teresiane dei Santi Padri e dei grandi autori spirituali dell’epoca. Il nucleo della sua esposizione è la triplice esperienza pneumatologica, cristologica e trinitaria, presentata in un blocco unitario e inscindibile. Questa esperienza culmina nella dossologia trinitaria e nell’inabitazione delle tre divine persone³⁸.

La singolarità di questo studio radica nell’avvicinamento dell’esperienza trinitaria di Teresa di Gesù al pensiero teologico dei grandi autori contemporanei: H. de Lubac, J. Mouroux, K. Rahner, J. Moltmann, W. Kasper, J.M. Rovira Bellosó, H. Urs von Balthasar. Questo avvicinamento getta molta luce sui racconti teresiani dell’esperienza trinitaria e rinforza il dialogo tra teologia ed esperienza³⁹.

Ad alcuni, tuttavia, può sembrare un pò forzato questo confronto, perché Teresa non scrive come teologa e perché la sua esperienza non è accettata da molti dei teologi citati. Attualmente, l’ermeneutica teresiana tende a superare questo progetto che pretende di fare della spiritualità di Teresa di Gesù una specie di somma “teologica” o “mistica”, simile alle somme di teologia mistica di epoche passate, adattandole alle nuove categorie teologiche. Forse la linea indicata da A. Brouillette nella sua pneumatologia teresiana potrebbe essere un orientamento da seguire in questo campo.

4. Nella stessa linea cristologica e trinitaria bisogna recensire lo studio del gesuita Rogelio García, professore della Gregoriana, sul *Dio di santa Teresa*⁴⁰. Comprende tre capitoli ben articolati che spongono il pensiero della Santa su tre temi centrali della sua spiritualità, a partire dall’analisi dei suoi testi e da un’ermeneutica degli stessi, alla luce della Bibbia e dei Santi Padri. Non è un’esposizione esaustiva dei testi teresiani, come quella recensita nel paragrafo anteriore, ma il suo metodo ermeneutico è molto illuminante per approfondire l’esperienza della Santa da una prospettiva biblica. Si caratterizza da un suo “ritornare” alle fonti della fede, per ascoltare più chiara e nettamente la Parola di Dio.

Un altro aspetto importante è lo studio della genesi dell’esperienza teresiana e della sua progressiva formulazione dottrinale, con un riferimento storico-biografico, come orizzonte di

³⁸ «Il merito specifico dell’opera è, senza dubbio, di aver glossato, uno a uno, i passaggi trinitari, cristologici e pneumatologici della Santa, averli confrontati con l’attuale riflessione teologica e aver codificato unitariamente la sua esperienza, così come la globalità del suo pensiero spirituale» (T. ÁLVAREZ, *Monte Carmelo*, 2005).

³⁹ L’autore completa il suo pensiero nei seguenti studi: R. CUARTAS LONDOÑO, *El otro cielo. La presencia de Dios en el hombre según la experiencia de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2008; ID., «La Trinidad en la vida», in: *El Libro de la Vida de Santa Teresa de Jesús: Actas del I Congreso Internacional Teresiano*, cit., 539-555; ID., «Pneumatología teresiana. El Espíritu Santo en el proceso de conversión-liberación de Santa Teresa», in J.-M. GARCÍA DE CASTRO, S. MADRIGAL (eds.), *Mil gracias derramando. Experiencia del Espíritu ayer y hoy*, Comillas, Madrid 2011, 435-450; ID., «La pobreza liberadora en Camino», in: *Camino de Perfección de Santa Teresa de Jesús: Actas del II Congreso Internacional Teresiano*, cit., 273-292 ID., «Experiencia trinitaria de Santa Teresa: Doxología e Inhabitación», *Revista de Espiritualidad* 72 (2013) 515-535; ID., «Experiencia Trinitaria de Santa Teresa. Doxología e Inhabitación», in: *Las moradas del Castillo Interior de Santa Teresa de Jesús: Actas del IV Congreso Internacional Teresiano*, cit., 275-291; ID., «La experiencia mística de Jesús: la gratuidad del Padre», in: *La identidad de la mística. Fe y experiencia de Dios*, CITEs, Ávila 2014, 147-167; ID., «Los Escritos breves de Santa Teresa en el concierto de su experiencia mística - presentación panorámica. Peculiaridades y contenido», in: *Epistolario y Escritos breves de santa Teresa de Jesús: Actas del V Congreso Internacional Teresiano*, cit., 399-440.

⁴⁰ R. GARCÍA MATEO, *Cómo es Dios según santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2014, 168. È uno studio lineare e centrato sulla triade teresiana: *Dios como Padre, Dios como esposo e Dios como morada*, che corrispondono ad altrettanti capitoli. Prima furono pubblicati come tre articoli separati: «Dios como Padre según Teresa de Jesús», *Estudios Eclesiásticos* 88 (2013) 119-142; «Cristología sponsal en Teresa de Ávila», *Gregorianum* 93 (2012) 349-367; «La mística teresiana desde la pneumatología», *Burgense* 53 (2012) 389-415.

comprensione. Sottolinea ugualmente la sua attualità e la sua valutazione teologica, alla luce degli insegnamenti del Concilio Vaticano II⁴¹. L'autore completa il suo pensiero con altri studi su santa Teresa, in parallelo con sant'Ignazio di Loyola; tenta ugualmente di fare una rilettura alla luce del pensiero di Papa Francesco⁴².

11. Lettura antropologica

La visione antropologica si trova già presente nelle prospettive cristologica e trinitaria, come realtà inerente all'esperienza teresiana, caratterizzata dalla relazione personale con Dio che raggiunge la sua pienezza alla luce del mistero di Cristo nel vissuto trinitario. Tuttavia, lo studio antropologico è oggetto di uno sviluppo esplicito da parte di alcune monografie recenti che meritano una breve presentazione.

1. Una delle più notevoli si deve alla penna della ricercatrice e teresianista Agustina Serrano, che presenta un'antropologia teologica teresiana a partire dal *Castello Interiore*⁴³. È frutto della sua tesi dottorale difesa nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica del Cile. Il nucleo della sua esposizione è la triplice dimensione *creativa* ("la creazione amata"), *salvatrice* ("la salvezza che trasforma"), e *consumatrice* ("la salvezza salvatrice") della persona umana, nel suo processo di pienezza descritto nelle *Mansioni*⁴⁴.

Per accedere a questi tre ambiti, l'autrice si serve di una serie di chiavi appartenenti all'ambito dell'antropologia esistenziale: *ragione, amore, spavento e spirito* (37), latenti nell'antropologia teresiana del *Castello Interiore*. Il filo conduttore di questi tre ambiti è l'azione dello Spirito, in modo che la sua antropologia si trasforma in un'antropologia pneumatologica.

Da questo punto di vista si unisce alla lettura pneumatologica, che vedremo nel prossimo paragrafo. Tuttavia, si avvale di una metodologia completamente diversa, in cui il primato è dato alla comprensione concettuale dell'antropologia cristiana, nel suo contenuto di base, che l'autrice tratta di confrontare con i testi teresiani. Il suo metodo è prevalentemente deduttivo e non induttivo; cioè, parte dai concetti fondamentali di una antropologia teologica, non da una lettura diretta dei testi, che sarebbe più appropriata per l'interpretazione dell'antropologia

⁴¹ «Il collegamento tra questi misteri è convalidato dal rinnovamento teologico che il Vaticano II ha spinto all'evidenziare la dimensione storico-salvifica dei divini misteri. Il Concilio dimostra nei suoi vari documenti provenienti da varie tematiche il volto amorevole di Dio, come Padre apre le braccia all'essere umano nel suo Figlio Gesù Cristo e lo Spirito Santo di entrambi, rendendo la sua dimora salvifica nel mondo attraverso coloro che credono in lui e tutti gli uomini di buona volontà» (8).

⁴² R. GARCÍA MATEO, «Vitalidad del Dios trinitario según Juan de Ávila», *Estudios eclesiásticos* 85 (2010) 57-72; ID., «¿Amor sin conocimiento en la unión mística?», *Gregorianum* 94 (2013) 773-792; ID., «Dios Trinidad en la experiencia de Ignacio de Loyola», *Archivo Teológico Granadino* 76 (2013) 241-260; ID., *Mística Trinitaria: Ignacio de Loyola, Teresa de Jesús, Juan de Ávila*, Aracne, Roma 2014, 236; ID., «Ignacio de Loyola y Teresa de Jesús, afinidades místico-teológicas», *Manresa* 87 (2015) 29-38; ID., «Teresa d'Avila: L'impegno della contemplazione», *La Civiltà Cattolica* 166 IV (2015) 69-82; ID., «Santa Teresa y el Papa Francisco. Al hilo de la Exhortación Apostólica Evangelii Gaudium», *Teología y Catequesis* 132 (2015) 173-202.

⁴³ A. SERRANO PÉREZ, *Una propuesta de antropología teológica en el Castillo Interior de Santa Teresa*, Diputación Provincial, Ávila 2011, 253; ID., «Antropología teológica latente en el Castillo interior de Santa Teresa de Jesús», *Teresianum* 63 (2012) 191-211.

⁴⁴ «Lo studio inizia contestualizzando l'autore e l'opera. Di seguito il corpo è diviso in tre parti: il contenuto creazionale, soteriologico ed escatologico, che strutturano il possibile progetto teresiano di una antropologia teologica. La prima parte, di cinque capitoli, presenta l'essere umano come una creatura amata. La seconda parte, altri cinque capitoli, affronta la necessità della condizione umana, necessità di salvezza trasformatrice. La chiamata alla pienificazione attraverso l'unione con Dio è studiata nei cinque capitoli della terza parte. Si conclude con una ricapitolazione dello studio realizzato che riscatta alcuni elementi ricavati dall'approccio teresiano» (24).

teresiana⁴⁵. Non si percepisce, inoltre, il ricco processo dinamico esperienziale descritto da Teresa di Gesù nel suo capolavoro *Castello Interiore*, che, più che un trattato, costituisce un racconto mistagogico e esperienziale dell'esperienza teresiana, che prolunga il racconto dodici anni prima del *Libro della Vita*.

2. Un altro degli studi più originali è di Edward Punda, che affronta il tema della fede antropologica, vissuta e formulata da Teresa di Gesù nei suoi scritti⁴⁶. È il risultato della sua tesi di dottorato presso la Pontificia Università Gregoriana, dove ha operato come assistente. Attualmente è direttore spirituale del seminario di Spalato. L'originalità di questo studio è l'esperienza di fede in Teresa di Gesù, il punto di partenza della sua ricerca, e la formulazione trinitaria, cristologica, antropologica ed ecclesiale frutto del dinamismo della stessa fede.

Comprende due parti. Nella prima espone l'esperienza teresiana della fede strettamente legata alla sua esperienza di orazione, come amicizia con Dio, come atto di fede e fede in atto (83-126). Nella seconda sviluppa il dinamismo della fede teresiana. Che culmina nella quadrupla formulazione teologica segnalata (127-277). Come metodo espositivo segue fondamentalmente lo sviluppo delle sette mansioni, nelle quali confluiscono la prospettiva trinitaria, antropologica ed ecclesiale dell'esperienza teresiana della fede.

Alla luce di questa prospettiva, si muove attraverso i grandi temi della spiritualità teresiana, che appaiono nel *Castello Interiore*: conversione, esperienza di grazia, sequela evangelica, vita di fede e di preghiera, umanità di Cristo, grazie mistiche, vita teologale, libertà interiore, salvezza, presenza trinitaria, inabitazione, l'uomo a immagine e somiglianza di Dio, servizio ecclesiale⁴⁷.

L'autore individua tutti questi problemi sempre a partire dal testo teresiano entro un'ermeneutica testuale e teologica appropriata, secondo la struttura delle due parti segnalate e dei capitoli corrispondenti⁴⁸.

12. Lettura pneumatologica

Gli studi sulla pneumatologia teresiana non sono molto abbondanti. Per questo motivo diamo il benvenuto all'opera del teologo gesuita canadese, professore del Boston College degli Stati Uniti, sullo Spirito Santo in santa Teresa, un'opera che ha meritato la sua inclusione nella prestigiosa collana teologica "*Cogitatio Fidei*" delle Éditions du Cerf la cui recensione appare nell'ultimo numero del 2015 della rivista *Monte Carmelo*. Qui mi limito a una breve presentazione⁴⁹. L'autore tenta di definire la salvezza e il ruolo che gioca lo Spirito Santo nel progetto fondazionale teresiano a partire dall'analisi testuale. Il suo studio si iscrive

⁴⁵ Conferma questo giudizio la sintesi finale che l'autrice propone, come frutto della sua ricerca (207-209).

⁴⁶ E. PUNDA, *La fede in Teresa d'Avila*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 2011, 324.

⁴⁷ Questa prospettiva è già apparsa negli studi anteriori, che l'autore non disconosce: A. MAS ARRONDO, *Teresa de Jesús en el matrimonio espiritual*, Diputación Provincial, Ávila 1993, 503; C. GARCÍA, *Santa Teresa de Jesús: Nuevas claves de lectura*, 2ª ed., Monte Carmelo, Burgos 2014, 155-183.

⁴⁸ Ecco qui il giudizio di un riconosciuto teologo italiano: «L'A. padroneggia con sicurezza i testi teresiani e affronta con ampiezza di prospettive un tema che, a dispetto di quanto potrebbe sembrare, non è molto consueto: la fede "vissuta" in prima persona da Teresa di Gesù e la fede "proposta" nel suo magistero spirituale, così come emerge dagli scritti. Nella Iª parte la vita di Teresa è analizzata nella prospettiva salvifica dell'azione divina in lei e della sua risposta di conoscenza di Dio, realizzata quotidianamente nella preghiera amorosa, dove ella riceve luce anche per comprendere se stessa. Nella IIª parte, più innovativa, si presenta la fede nei suoi nuclei dogmatici, centrati sui quattro capitoli della *settima stanza* del *Castello interiore*. Si tratta di un'esperienza mistica che verte sulla fede trinitaria e cristologica, e di conseguenza sfocia in una precisa visione antropologica ed ecclesiologica»: E. BOLIS, «Opportunità di un centenario. Rassegna bibliografica su Teresa d'Avila», *Teologia* 40 (2015) 474-491; qui: 487-488.

⁴⁹ A. BROUILLETTE, *Le lieu du salut: une pneumatologie d'incarnation chez Thérèse d'Ávila*, Paris, Les Éditions du Cerf, 2014, 334.

nell'insieme degli studi teresiani di carattere storico-salvifico recensiti in questo bollettino. In realtà dedica un'ampia introduzione ai temi contemporanei sulla grazia e sulla salvezza, la Trinità e lo Spirito, il chiarimento dell'esperienza, la mistica e la spiritualità nell'insegnamento della teologia spirituale sistematica (7 -53).

Dentro questa cornice, traccia il progetto della sua stessa ricerca, partendo da una selezione peculiare dei testi sul progetto fondazionale teresiano che interpreta come «luogo di salvezza»⁵⁰:

Il suo studio comprende tematicamente cinque capitoli articolati in due parti e una conclusione⁵¹: I. *Un lieu pour Dieu: Le récit de la Fondation de San José* (55-118); II. *Un mouvement divin de salut: Le chapitre 38 de la Vie* (119-166); III. *La dynamique de l'esprit* (167-215); IV. *L'Incarnation comme lieu du salut: au coeur de l'inhabitation trinitaire* (217-273); V. *Synthèse: Un salut qui s'incarne par l'Esprit en l'être humain* (274-306).

Il punto di vista dell'autore è originale e inedito negli studi teresiani che generalmente fanno un'esposizione sistematica della sua spiritualità in una linea ascendente oppure discendente, a modo di "somma" teologica. La presente opera, senza pretendere di essere una "somma" o uno studio sistematico, offre nuove prospettive che aiutano alla sua elaborazione, sviluppando il tema dello Spirito e la salvezza in Teresa di Gesù, sempre a partire dall'analisi letteraria dei testi.

Lo studio di A. Brouillette non è una presentazione sistematica della pneumatologia teresiana. Il suo metodo è analitico, anche se fa frequenti letture trasversali rispetto al *corpus* teresiano. Il suo punto di partenza non è la dottrina trinitaria, pneumatologica, salvifica sulla grazia. Anche se presenta una completa introduzione su questi temi, non dialoga con essi. Il suo dialogo è sempre con i testi letterari teresiani in un movimento non discendente ma ascendente. Ciò significa che non è così preoccupato di proiettare sulla vita e le opere di Teresa il mistero rivelato della salvezza, ma piuttosto di chiarire l'esperienza teresiana alla luce dei suoi testi, avvicinandoli alle grandi storie bibliche della salvezza. In questo modo produce anche un avvicinamento al lettore moderno con un nuovo linguaggio e uno stile letterario che getta nuova luce sulla vita e gli insegnamenti teresiani.

Un'altra caratteristica dello studio risiede nella selezione dei testi teresiani. Ruotano intorno a due poli di salvezza: il mistero trinitario e dell'incarnazione. Sono anche i due poli dell'opera di fondazione di Teresa di Gesù: la fondazione di San Giuseppe e l'esperienza salvifica del mistero divino (c. I-II). Da qui il movimento della salvezza, lo Spirito Santo, il motore della storia, che l'autore descrive come la dinamica dello spirito (c. III), nella quale si porta a termine l'Incarnazione come luogo di salvezza e l'inabitazione trinitaria come termine di salvezza (c. IV).

Così le categorie centrali della spiritualità teresiana acquisiscono una nuova dimensione. Questa non si limita alla sfera privata di relazione personale con Dio, ma è aperta a nuovi orizzonti della salvezza che includono tutta la storia. Così il luogo della salvezza e dell'inabitazione divina non sarà solo l'anima ma anche il monastero (i monasteri) e la vasta comunità teresiana riflessa nella sua opera di fondazione.

⁵⁰ «Lieu habité et à habiter, lieu en croissance, lieu finalement décliné en divers figures, du monastère à l'âme... La sainte témoigne, en sa chair et en son oeuvre, du mystère de la relation trinitaire et de la rencontre entre l'homme et Dieu. De la Vie aux Fondations, en passant par les demeures du Château intérieur, se déploie une dynamique d'incarnation impulsé par l'Esprit, où se réfondent théologie speculative, mystique et poésie».

⁵¹ La prima parte (I-II) comprende la lettura dei testi dei capitoli 32-36 y 38 di *Vida*; allo stesso modo i capitoli 1-3 di *Fundaciones* sul progetto fondazionale teresiano. La seconda parte (III-IV) è una lettura trasversale dei temi esposti nella prima, dentro l'insieme del *corpus* teresiano. In un terzo momento (V), come sintesi, fa una proposta teresiana di salvezza che s'incarna attraverso lo Spirito nell'essere umano: «Ce dernier chapitre ressaisit les acquis thérésiens en les redéployant dans une systematisation serrée, évoquant des harmoniques bibliques et développant certaines ramifications dans la réflexion théologique contemporaine. C'est alors que se vérifiera la fécondité théologique pour aujourd'hui d'une traversée et d'une analyse du texte thérésien» (52).

Un'altra caratteristica che emerge da questo studio è la dimensione apostolica (di salvezza) del carisma teresiano (salvezza per gli altri). Questo spiega il motivo per cui l'autore ha focalizzato la sua analisi sui testi relativi al progetto fondazionale della Santa, come un progetto contemplativo-apostolico al servizio del Vangelo.

Lo studio di A. Brouillette sulla pneumatologia teresiana è uno studio ben documentato serio, rigoroso, coerente, ben articolato nel suo sviluppo, molto legato al testo teresiano e ben documentato. Usa un'abbondante letteratura sugli studi teresiani, che prende in considerazione, ma senza entrare in dialogo con essi, perché si situa in altre coordinate.

Il suo punto di partenza non è la teologia della salvezza presente nell'opera teresiana, ma gli stessi testi teresiani interpretati in chiave soteriologica e pneumatologica, e allo stesso tempo, aperta alle grandi categorie bibliche di salvezza: Trinità, Spirito Santo, Incarnazione, inabitazione, glorificazione, escatologia. Si può dire che essa rappresenta una nuova ermeneutica dell'insegnamento teresiano, non concentrandosi su realtà statiche o concettuali di salvezza, ma sul dinamismo della stessa salvezza, come si manifesta nel movimento dell'incarnazione sotto l'azione dello Spirito Santo, incarnandosi in un luogo particolare: Cristo, l'anima, il monastero o la comunità teresiana, che in virtù di questa incarnazione si converte in luogo di salvezza.

Coerentemente con questo approccio, la sua metodologia si sviluppa in due fasi: la prima è l'esposizione dei testi teresiani (I-II); la seconda è il confronto di questi testi con il *corpus* teresiano, facendo una lettura trasversale (c. III-IV). Affiorano qui tutti i grandi temi della vita e della spiritualità teresiana. Tuttavia, non li sviluppa sistematicamente, non è quello che pretende fare. Ma appaiono in una luce nuova. In questo senso, credo che l'esposizione vada oltre l'intenzione dell'autore: non solo compie uno studio di pneumatologia teresiana, ma mette a fuoco i temi centrali sulla spiritualità.

Uno dei suoi contributi più originali è lo studio e l'interpretazione del progetto fondazionale teresiano come "luogo" di salvezza. La chiave per la sua interpretazione ruota attorno alle due realtà centrali della salvezza: la Trinità e l'Incarnazione. Il ponte o il collegamento tra essi è lo Spirito Santo, che si manifesta in movimento incarnazionista, prima in Cristo, ma anche altrove; tra cui il monastero e l'anima, che diventano così luoghi di salvezza.

Il nucleo di questa salvezza è la presenza della Trinità, il culmine della salvezza secondo santa Teresa. Ma questa inabitazione si allarga: non è solo l'anima ma anche il monastero e la comunità teresiana nel suo senso più ampio. Tutto questo avviene sotto l'azione incessante dello Spirito, secondo il triplice movimento pneumatologico (spostamento – disfare – ispirazione) e antropologico (vedere – incarnare – dire).

Così il "luogo" della salvezza appare come una realtà inglobante e, allo stesso tempo, personale. Appare nella vita di Teresa, nel suo percorso esistenziale verso la comunione con Dio uno e trino (fidanzamento, matrimonio spirituale); anche nella vita di ogni credente, a imitazione della *kenosi* di Cristo (*disfarsi*), libera uno spazio affinché Dio lo abiti.

Questo luogo di salvezza ha una dimensione escatologica, ma profondamente radicata nella storia. Quindi, una delle conclusioni più ripetute dell'autore: il progetto fondazionale teresiano e di tutti coloro che lo condividono, cioè "dire/annunciare" Gesù, come fecero gli Apostoli dopo la Pentecoste (parallelismo sottolineato frequentemente dalla stessa Teresa nei suoi scritti).

Nella spiegazione del "luogo" della salvezza c'è sempre un riferimento illuminante non solo al movimento dello Spirito, ma anche alle grandi figure e agli eventi salvifici: Cristo, Maria, san Giuseppe, san Paolo, san Giovanni, che sono punti essenziali di riferimento per comprendere il luogo teresiano della salvezza.

L'aspetto più critico di questa spiegazione è la comprensione di "luogo" della salvezza, che non si limita solo all'anima, ma ad altri luoghi. Come si spiega teologicamente? Allo stesso modo, il doppio processo pneumatologico (spostamento – disfare – ispirazione) e antropologico (vedere – incarnare – dire), bisognerebbe spiegarlo più in confronto con altri processi. Un altro

aspetto che alcuni vorrebbero vedere più sviluppato è il riferimento alla grazia e la spiegazione teologica della inabitazione trinitaria. Ma non è questo ciò che perseguiva l'autore. Il suo studio si trova in una prospettiva diversa. Pertanto, anche se ha fatto una lettura trasversale del *corpus* teresiano, non sviluppa sistematicamente il contenuto centrale di esperienza e spiritualità teresiana. Rimane fuori dalla sua prospettiva metodologica. Ma una domanda sorge spontanea: in che misura l'autore gesuita, interpretando i testi teresiani, non è influenzato dall'interpretazione degli *Esercizi* ignaziani?

Tuttavia, dobbiamo concludere che il suo studio è un buon contributo teologico agli insegnamenti di Teresa. Inoltre rappresenta un approfondimento del carisma teresiano e una migliore comprensione del suo progetto fondazionale.

13. Sintesi dottrinale

Il noto storiografo e teresianista Daniel de Pablo Maroto ci presenta la sua ultima opera sul teresianismo⁵², chiudendo così un ciclo di produzione teresiana che iniziò nel 1973 col suo libro sulla *Dinamica della orazione teresiana*, convertito in un classico. Abbiamo avuto occasione di recensire la sua ampia produzione negli anteriori bollettini teresiani di studi storici e biografici. Per questo motivo mi limito qui a recensire brevemente quest'opera.

È una sintesi del teresianismo che egli stesso ha coltivato durante queste ultime decadi. Comprende due parti: "Il mondo delle credenze" (17-235) e "Il compromesso etico cristiano" (245-344). La prima studia i grandi temi dottrinali della spiritualità teresiana: accesso alla persona di Teresa; la mistica teresiana; il Dio di Teresa: Padre e misericordia; Cristo vivo: maestro ed esempio di vita; lo Spirito Santo, santificatore; la Vergine Maria e san Giuseppe; la Sacra Scrittura: Parola di Dio; la Chiesa che visse santa Teresa; la dignità dell'uomo: grazia e peccato; essere uomo-donna: il femminismo cristiano. La seconda affronta le componenti del comportamento spirituale: l'umiltà come "vivere in verità"; la carità: amore a Dio e ai fratelli; la vita ascetica: il "distacco"; l'orazione cristiana: ascetica e mistica; gli "stati di vita" nella Chiesa; riflessione finale: la mistica oggi.

È una specie di "somma" teresiana sulla base dei testi che cita abbondantemente; ma nessun nuovo sviluppo o approfondimento degli stessi. Si riferisce ai suoi studi precedenti. La novità della sua esposizione è nella sistematizzazione del teresianismo, seguendo una metodologia concettuale piuttosto classica, lontana dal senso narrativo ed esperienziale degli scritti di Teresa. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che si tratta di una buona guida per lo studio della Santa. E non è altro che questo quanto l'autore si è proposto in questo libro: «Non ho cercato di fare in questo studio una storia del "teresianismo" attraverso i secoli, ma una sintesi del suo messaggio teologico, spirituale, etico e mistico più completo possibile per completare le abbondanti monografie di tutti i temi trattati dalla maestra Teresa» (9).

Il teresianismo, dice l'autore, è inesauribile nei suoi ricchi e svariati aspetti. È di una permanente attualità mistica che interessa tutti i campi del sapere; non solo teologico, spirituale, ma anche etico, psicologico, letterario. Da qui la motivazione della nuova monografia teresiana, che l'autore offre come risultato della sua lunga traiettoria di ricerca.

14. Ermeneutica teresiana

Gli studi recensiti fino a qui rappresentano tutti, esplicitamente o implicitamente, un'ermeneutica storica, biografica, biblica, teologica, cristologica, trinitaria e pneumatologica degli scritti teresiani. Nelle ultime decadi, tuttavia, si è vista la necessità di sviluppare più

⁵² D. DE PABLO MAROTO, *El teresianismo: Teología, Espiritualidad y Moral*, Monte Carmelo, Burgos 1015, 351.

ampiamente l'ermeneutica letteraria, una dimensione che oggi risulta ineludibile per comprendere santa Teresa.

Il carmelitano Juan Antonio Marcos, filologo e professore nella Pontificia Facoltà Teologica di Comillas (Madrid), ha sviluppato un importante lavoro in questo senso, del quale voglio diventare eco in questo bollettino. La sua opera più importante è *Mística e sovversiva. Teresa di Gesù* che ha meritato questo giudizio del già citato teologo italiano: «L'analisi presentata in questo libro apre nuove prospettive degli studi della lingua di Teresa di Gesù. Lei fece continuamente i conti con la propria condizione di donna; in un mondo antifemminista si vide obbligata a ricorrere alle più disparate strategie retoriche per far valere il proprio discorso e la propria esperienza»⁵³.

Mi limito a recensire brevemente il suo ultimo libro che articola armonicamente l'ermeneutica letteraria con i contenuti⁵⁴. Il risultato è «il ritratto in tre dimensioni, di una donna appassionante e della sua esperienza mistica». Comprende tre parti: *I mille volti di Teresa: persona e messaggio* è una visione globale e olistica della persona e messaggio in un approccio poliedrico (15-115); *Dio ed Uomo in Santa Teresa: mistica ed interiorità* è un percorso integrale per le tre opere di riferimento, in prospettiva mistica ed esperienziale della Santa (*Vita, Cammino e Mansioni*) (117-225); *I linguaggi teresiani: parole ed immagini*, una dimensione ineludibile per conoscere santa Teresa che mostra la forza e il potere delle parole della mistica teresiana (227-276).

Teresa è letterariamente una persona trasparente, perché attraverso di lei possiamo intuire «il mistero dell'essere umano, la verità di vita, il mistero di Dio». La sua parola è sempre «una parola piena di senso e profondità», perché nonostante la sua avventura fondazionale, ebbe «sempre tempo per la contemplazione e per lo sguardo, per la dimora e per il silenzio». La sua trasparenza non «entra in conflitto con l'uso delle più sottili strategie retoriche alle quali, per essere donna, si vide obbligata a ricorrere per farsi un vuoto nella società che gli toccò vivere. Un vuoto che si meritò come scrittrice, fondatrice e maestra spirituale» (10). Tuttavia, la verità di vita e l'autenticità di questa donna senza pieghe né doppiezze stridrebbero entrando in contatto con questa dura realtà quotidiana: «per nulla al mondo m'indurrei a mentire, neppure in cose di pochissima importanza» (F prol. 3).

⁵³ E. BOLIS, «Opportunità di un centenario. Rassegna bibliografica su Teresa d'Avila», *Teologia* 40 (2015), p. 490.

⁵⁴ J. ANTONIO MARCOS, «Recurrencias y concatenadores: la cohesión en el discurso teresiano», in: S. ROS GARCÍA, *La recepción de los místicos Teresa de Jesús y Juan de la Cruz*, Universidad Pontificia de Salamanca, Ávila 1997, 153-170; ID., *Mística y subversiva: Teresa de Jesús. Las estrategias retóricas del discurso místico*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2001, 273; ID., «La prosa teresiana. Lengua y literatura», in: A. BARRIENTOS (dir.), *Introducción a la lectura de Santa Teresa*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2002, 283-329; ID., *Mística e sovversiva: le strategie retoriche del discorso mistico della Santa di Avila*, Edizioni OCD, Roma 2006, 256; ID., *Diccionario filológico de literatura española siglo XVI* (2009); ID., «“Concertar esta mi desbaratada vida” (El círculo hermenéutico vida-lenguaje)», in: *El Libro de la Vida de Santa Teresa de Jesús: Actas del I Congreso Internacional Teresiano Avila*, cit., 159-177; ID., «Reading the Works of Teresa: Keys to a Contemporary Interpretación», *Mount Carmel* 58 (2010) 32-38; ID., *Un viaje a la plenitud: el “Camino de Perfección” de Teresa de Jesús*, Editorial de Espiritualidad, Madrid 2010, 149; ID., «El arte de narrar en las Fundaciones de Teresa de Jesús: vivir para contarle», *Revista de Espiritualidad* 71 (2012) 449-474; ID., «El arte de narrar en Las Fundaciones de Teresa de Jesús: “vivir para contarle”», in: *El Libro de las Fundaciones de Santa Teresa de Jesús: Actas del III Congreso Internacional Teresiano*, cit., 57-79; ID., «Fenomenología de una “presencia” (El Dios de Juan de la Cruz)», *Selecciones de Teología* 52 (2013) 63-71; ID., «Argumentación y hermenéutica en el discurso teresiano», in: *Teresa de Jesús. V Centenario de su nacimiento. Historia, Literatura y Pensamiento*, Universidad Pontificia de Salamanca, Salamanca 2015, 223-234; ID., «Teresa de Jesús (1915-2015). Cien años leyendo a una escritora», *Monte Carmelo* 123 (2015) 319-349; ID., «Teresa de Jesús, maestra de la sospecha. Una vida que da que pensar», *Sal Terrae* 103 (2015) 7-20; ID., *Teresa de Jesús. La transparencia del misterio*, San Pablo, Madrid 2015, 287; ID., «Biografía de una presencia (los lugares natales de Dios en Santa Teresa)», *Estudios Eclesiásticos* 90 (2015) 479-503.

Il nucleo della sua esposizione sono le tre opere maggiori. Il *Libro della Vita*, nella sua globalità, può contemplarsi come teologia narrativa; *Cammino*, come un'antropologia umanista; *Mansioni*, come mistica simbolica.

Da questa esposizione si conclude «l'attualità di Teresa di Gesù agli albori del XXI secolo è chissà più estesa e più ampia di quanto sia mai stata», trascendendo l'ambito dottrinale, spirituale e devozionale. La prospettiva mistica e spirituale del ventaglio si dispiega davanti alla contemplazione che risiede in questa donna e del suo mondo. «E per questo abbiamo bisogno di continuare a immergerci nelle opere di santa Teresa per lasciarci contagiare dalla magia e dalla forza delle sue parole» (14).

Per terminare questo bollettino, voglio rilevare alcuni studi teresiani elaborati alla luce di questa ermeneutica, sottolineando la prospettiva pedagogica. Mi limito a recensire i loro autori con le loro rispettive opere: Jesús Manuel García⁵⁵, Claudia Morales Cueto⁵⁶, Antonio Mas Arrondo⁵⁷, Luigi Borriello⁵⁸, Antonio Maria Sicari⁵⁹, Aniano Álvarez Suárez⁶⁰, Oswaldo

⁵⁵ J.M. GARCÍA, *Teresa a través de sus obras*, Editorial CCS, Madrid 2015, 175. Comprende estos capítulos: *Teresa y su entorno*; *Teresa, mujer intensamente humana*; *Itinerario espiritual de Teresa*; *Los escritos de Teresa: testigos de una vida*; *La trilogía de Teresa* (Vida, Camino, Moradas); *La oración, historia de amistad con Dios*; *Pedagogía de la oración*; *El dinamismo de la vida cristiana*; *Actualidad del mensaje de Teresa*.

⁵⁶ C. MORALES CUETO, *Vida que transforma vidas: guía completa e ilustrada para el itinerario espiritual a partir del libro de la "Vida" de santa Teresa de Jesús*, Editorial Santa Teresa, Ciudad de México 2010, 96; ID., *El amor nos hará apresurar los pasos (Camino de perfección)*, Editorial Santa Teresa, México 2011, 96; ID., *De bien en mejor: virtudes teresianas y vida positiva en el libro de las "Fundaciones"*, Editorial Santa Teresa, México D.F. 2012, 96; ID., «Teresa de Jesús, mística y realista, una mujer floreciente», in: *El Libro de las Fundaciones de Santa Teresa de Jesús: Actas del III Congreso Internacional Teresiano*, Universidad de la Mística-CITeS, Ávila 2013, 421-428; ID., *Entra como puedas: ... a las Moradas del Castillo Interior*, Editorial Santa Teresa, México D.F. 2013, 96; ID., «Entra como puedas: una invitación a la experiencia del Amor Trascendente», in: *Las moradas del Castillo Interior de Santa Teresa de Jesús: Actas del IV Congreso Internacional Teresiano*, cit., 525-535.

⁵⁷ A. MAS ARRONDO, «El Itinerario espiritual en el Castillo Interior», in: *Las moradas del Castillo Interior de Santa Teresa de Jesús: Actas del IV Congreso Internacional Teresiano*, cit., 223-239; ID., *Acercar el cielo. Itinerario espiritual con Teresa de Jesús*, Sal Terrae, Santander 2003, 277; ID., *Toucher le Ciel. Itinéraire spirituel avec Thérèse d'Avila à travers le Livre des Demeures*, Éditions du Carmel, Toulouse 2015, 349.

⁵⁸ L. BORRIELLO, *Solo Dios basta. La teología narrativa di Teresa d'Avila*, Ancora, Milano 2015, 176; ID., «Linee di forza della spiritualità del Carmelo Teresiano», *Frontiere* 10 (2013) 131-157; ID., *Scuola mistica carmelitana. Ecco sto alla porta e busso*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 287-301.

⁵⁹ A.M. SICARI, *Il messaggio ecclesiale di Santa Teresa di Gesù*, in: G. Zoppi (dir.), *Teresa in cammino. Da Avila ai confini della terra*, cit., 3-39.

⁶⁰ A. ÁLVAREZ SUÁREZ, «L'intreccio divino-umano in Teresa di Gesù», in: B. MORICONI (dir.), *Lumen Fidei. L'intelligenza mistica*, Pontificio Istituto di Spiritualità Teresianum, Edizioni OCD, Roma 2015, 43-72; ID., *Santa Teresa, vita, scritti, messaggio*, Mimep-Docete, Pessano con Bornago (MI) 2013, 223; ID., *Santa Teresa di Gesù, testimone di Dio e maestra di orazione nei suoi scritti*, Edizioni Teresianum, Roma 2011, 272; ID., «Dimensión mistagógica del "Libro de la Vida" de Santa Teresa de Jesús. Una lectura posible», in: *El Libro de la Vida de Santa Teresa de Jesús: Actas del I Congreso Internacional Teresiano*, cit., 423-454.

Escobar⁶¹, Rosa M^a Alabrús-Ricardo García Cárcel⁶², Antoine Marie Zacharie Igirukwayo⁶³, Philippe Huguelé⁶⁴, James McCaffrey⁶⁵, Wilfrid Stinissen⁶⁶, Lúcia Pedrosa de Pádua⁶⁷.

Per concludere, queste parole del teologo salesiano e buon conoscitore di Teresa di Gesù, il professore Jesús Manuel García: «La figura di Teresa appare, nel suo tempo e nel nostro, come una figura riformatrice, sovversiva e combattente: “donna agitatrice” di “spiriti sistemati” e “destabilizzante di istituzioni religiose e civili”; “suora complicata” e affascinante, visionaria e fondatrice che non si attiene alla clausura stretta e ha l’insolita pretesa di insegnare “senza lettere” agli altri; una mistica che, trasformata dall’Amore, vive la sua esistenza “decentrata” perché è un altro che guida i suoi atti»⁶⁸.

Riassunto: Questo bollettino bibliografico teresiano (III) traccia il percorso degli studi dottrinali su santa Teresa d’Avila dal Concilio Vaticano II. L’esposizione è cronologica e tematica. Cronologicamente si concentra sulle ultime due tappe del teresianismo post-conciliare: dottorato della Santa (1970) e la preparazione al V centenario della sua nascita (2015). Include dottrinalmente importanti monografie su temi teresiani che coincidono per la maggior parte con le tesi di dottorato. Si è fatta una presentazione e una breve valutazione. All’interno del *mare magnum* della letteratura teresiana, l’obiettivo non è quello di elencare tutti i temi, ma segnalare le tendenze più importanti.

⁶¹ O. ESCOBAR, *Manual de discernimiento teresiano*, San Pablo, Bogotá 2015, 432.

⁶² R.M^a ALABRÚS, R. GARCÍA CÁRCCEL, *Teresa de Jesús. La construcción de la santidad femenina*, Cátedra, Madrid 2015, 271.

⁶³ A.M. ZACHARIE IGIRUKWAYO, *Regard africain sur Thérèse de Jésus*, Éditions de l’Ordre des Carmes Déchaux, Yaoundé – Cameroun 2015, 273: «Redécouvrir Thérèse avec le regard d’un africain donne une nouvelle à la parole de la Sainte, montrant son actualité dans les domaines aussi variés que l’anthropologie, l’inculturation, la réconciliation et la paix»; ID., «Crescita nella virtù e unione a Dio in santa Teresa alla luce del libro Concetti dell’amore di Dio», in: S. GIORDANO (DIR.) *Teresa di Gesù e il Teresianum*, cit., 55-94; ID., *Oraison thérésienne. Une école de l’homme capable de réconciliation et de paix*, Wydawnictwo Karmelitów Bosych, Cracovie 2014, 98; ID., *L’intelligenza della spiritualità: radici e sviluppi*, Edizioni OCD, Roma 2014; ID., «Santa Teresa d’Avila. Una voce nella antropologia teologica», *Teresianum* 65 (2014) 139-173; ID., «Cristo, cammino e porta nella vita spirituale», *Teresianum* 64 (2013) 5-58.

⁶⁴ P. HUGUELÉ, *Comment lire et comprendre la vie de Thérèse?*, in: D.-M. GOLAY (DIR.), *Thérèse d’Avila: actualité d’une naissance*, cit., 35-49.

⁶⁵ J. MCCAFFREY, *Praying with Teresa: Through the Way of Perfection*, Teresian Press, Oxford 2015, 144; ID., *Let nothing trouble you: Teresa: the woman, the guide and the storyteller. St. Teresa of Avila Centenary Year 1515-2015*, The Columba Press, Dublin 2015, 135; ID., *The Writings of St. Teresa of Avila: An Introduction*, Teresian Press, Oxford 2014, 121; ID., «Closing of St Teresa’s Centenary Year», *Mount Carmel* 63 (2015) 5-80.

⁶⁶ W. STINISSEN, *Explorer son château intérieur avec Thérèse*, Éditions du Carmel, Toulouse 2015, 237.

⁶⁷ L. PEDROSA DE PÁDUA, M.B. CAMPOS (dir.), *Santa Teresa. Mistica para o nosso tempo*, Editora PUC, Rio 2011, 322.

⁶⁸ J.M. GARCÍA, cit., 8. In una linea più critica, ecco qui il giudizio del teologo italiano Ezio Bolis a proposito della celebrazione del V centenario: «Talvolta l’intento celebrativo, pur animato da sincero entusiasmo, ha contribuito a presentare la Santa in modo superficiale, senza una verifica sulle fonti. Il desiderio di indicarla come Maestra universale, a dispetto dei condizionamenti del suo contesto, spesso ha offerto di lei un’immagine idealizzata e isolata. D’altra parte, ricerche condotte con metodo rigoroso consentono ormai di scorgere in Teresa di Gesù una donna che si è confrontata con problemi concreti, in uno spazio e in un tempo precisi. Dentro una Chiesa e una società ben lontana dagli schemi astratti, e spesso ideologici, e dai luoghi comuni di una storiografia che non è ancora dal tutto superata» (E. BOLIS, «Opportunità di un centenario. Rassegna bibliografica su Teresa d’Avila», *Teologia* 40 (2015) 474-491; qui: 490).

Parole chiave: Teresa d'Avila; Trinità; Gesù Cristo; Spirito Santo; inabitazione; antropologia teologica; preghiera; contemplazione; mistica; servizio ecclesiale.

Abstract: This Teresian bibliographical bulletin offers a chronological and thematic review of doctrinal studies on saint Teresa of Avila since Vatican II. Chronologically, we focus on two high points of post-conciliar Teresian study, namely her proclamation as Doctor of the Church (1970) and the Fifth Centenary of her birth (2015). The bulletin includes doctrinally significant monographs on Teresian themes, themes which in the main have doctoral theses as their backdrop. We offer a resumé of the studies and a brief evaluation. Our aim is not to list all the themes addressed in the vast literature on saint Teresa, but to point out the more significant trends.

Key words: Teresa of Avila; Trinity; Jesus Christ; Holy Spirit; inhabitation; theological anthropology; prayer; contemplation; mysticism; Church service.